



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

La visione e le politiche di Ateneo per la qualità sono illustrate nel Piano Strategico 2019 – 2021 che non manca di esplicitare, con riferimento ai contesti esterni ed interni nei quali l'Ateneo opera, le relative sfide e opportunità. Gli obiettivi strategici sono delineati in cinque distinte aree tematiche ed esprimono in maniera chiara e completa la *vision* della *Governance*:

- 1) Area Ricerca
- 2) Area Didattica
- 3) Area Terza Missione
- 4) Area Internazionalizzazione
- 5) Amministrazione e servizi agli studenti.

Centrale nel perseguimento dei citati obiettivi strategici in modo da rispondere ai criteri di assicurazione della qualità è stato il ruolo del PQA che si è reso disponibile a collaborare con i delegati e con le strutture per la Ricerca e la Terza Missione di Ateneo al fine di definire applicativi e analisi utili per la programmazione ed il monitoraggio. Una illustrazione chiara ed esaustiva delle sue azioni e delle interrelazioni con gli altri attori della qualità si trova nel Documento di organizzazione del sistema di assicurazione della Qualità di Ateneo che, nella formulazione attualmente vigente è stato aggiornato nel 2019.

Dal canto suo il Nucleo di Valutazione, oltre a svolgere l'essenziale ruolo di monitoraggio dei processi di assicurazione della qualità, è sempre stato prodigo nell'offrire stimoli e suggerimenti utili per il raggiungimento di una politica della qualità che sia concretamente efficace e sfidante.

Il quadro complessivo che emerge è quello di un Ateneo consapevole del suo ruolo nel territorio e che pone al centro delle sue attività "lo studente inteso come risorsa chiave per uno sviluppo culturale formativo concertato tra il personale, il corpo docente e il territorio".

https://www.unite.it/UniTE/Piano_strategico/Piano_strategico_2019-2021

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Documento_di_organizzazione_del_sistema_di_assicurazione_della_qualita

Anche nel 2020 sono stati centrali nell'attività di AQ dell'Ateneo sia il PQA che le CPDS. Il primo ha confermato il suo ruolo a tutto tondo nelle attività di assicurazione della qualità. In particolare, tra le numerose attività messe in campo nel corso del 2020, si rammenta il potenziamento del *quality point* che grande apprezzamento aveva ricevuto durante la visita della CEV nel 2017. In merito al *Quality point* va segnalato che il nuovo PQA, insediatosi alla fine del 2019, ne ha disposto l'ampliamento delle funzioni e lo ha trasformato (su sollecitazione degli stessi studenti) in un vero e proprio *Quality Lab* (QLab) per aumentare il coinvolgimento degli studenti attraverso attività di laboratorio. L'istituzione del *Quality Lab* è avvenuta nella seduta del Senato Accademico del 7 luglio 2020. Tra i compiti che sono stati ridefiniti per il nuovo *Quality Lab* era stata programmata, su richiesta degli studenti, la predisposizione di una "Guida per lo studente rappresentante". Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da COVID – 19 le attività previste hanno subito un rallentamento.

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

Le CPDS hanno svolto in maniera eccellente quella funzione di monitoraggio dell'attività didattica, formativa e di servizio agli studenti che il sistema riserva loro. Tutto ciò emerge chiaramente dalle relazioni annuali che sono state oggetto di attento esame da parte del Nucleo; l'analisi delle relazioni è stata affiancata dalle audizioni che il Nucleo ha svolto nel corso dell'anno e che gli hanno consentito di verificare in maniera diretta posizioni ed osservazioni della componente studentesca (su cui v. punto N. 4).

https://www.unite.it/UniTE/Giurisprudenza/Commissione_paritetica_Giurisprudenza/Relazione_Activita_2020

https://www.unite.it/UniTE/Scienze_politiche/Commissione_paritetica_Scienze_politiche/COMMISSIONE_PARITETICA_-_RELAZIONE_ANNUALE_2020

https://www.unite.it/UniTE/Scienze_della_comunicazione/Commissione_paritetica_Scienze_della_comunicazione/Relazione_Commissione_Paritetica_anno_2020

https://www.unite.it/UniTE/Medicina_veterinaria/Commissione_paritetica_Medicina_veterinaria/RELAZIONE_ANNUALE_COMMISSIONE_PARITETICA_2020

https://www.unite.it/UniTE/Bioscienze_e_tecnologie_agro-alimentari_e_ambientali/Commissione_paritetica_Bioscienze/Relazione_annuale_CPDS_2020

Confermando una *best practice* avviata già negli scorsi anni, il NdV prende atto con soddisfazione che i documenti prodotti dalle CPDS, dal PQA e dallo stesso Nucleo, vengono portati costantemente all'attenzione degli organi di Governo dell'Ateneo così da consentire loro di intervenire prontamente per la risoluzione delle criticità che vengono evidenziate. Analogamente si esprime soddisfazione per la scelta, confermata anche quest'anno, di rendere immediatamente fruibili le schede SUA – CdS alle parti interessate (famiglie, studenti, imprese, ecc.) tramite il link University a cui si accede dalla sezione del sito web di Ateneo relativa alle "informazioni sul corso".

Si rammenta, altresì, che in attuazione di decisioni assunte dall'Ateneo nel 2019, a partire dall'a.a. 2020/2021, hanno preso avvio regole di ammissione ai CdS e modalità omogenee per il recupero degli OFA. In particolare, l'Ateneo teramano ha aderito al Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati (CISIA), consentendo così agli studenti iscritti al quarto o quinto anno delle scuole secondarie superiori (sia italiane che estere) che vogliano iscriversi all'Università di sostenere un Test Online (TOLC). Sulla base dei risultati conseguiti nel test verranno attribuiti uno o più Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare secondo le modalità descritte nel regolamento didattico del corso di studio dell'Ateneo in cui lo studente risulta immatricolato. Si rileva, peraltro, che non tutti i corsi di laurea hanno aderito alla citata modalità; si torna ad auspicare che nel prossimo anno la totalità dei corsi si allinei a questa pratica.

Riacciandosi alla criticità relativa alla diminuzione del numero di docenti, più volte rilevata nelle relazioni degli anni precedenti, il Nucleo prende atto con soddisfazione dell'inversione del trend negativo già emersa nello scorso anno. Anche il 2020, infatti, registra un aumento, seppur contenuto, del totale dei docenti e dei ricercatori.

ALLEGATO 1

Relazione al conto annuale – Esercizio 2020



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

Infine, la situazione di emergenza sanitaria, causata dalla pandemia da COVID – 19 che ha coinvolto l'intero territorio nazionale per buona parte del 2020, impone che il NdV dia conto delle molteplici azioni avviate dall'Ateneo per fronteggiarla:

- a) sospensione delle attività di stage e tirocinio;
- b) svolgimento delle attività didattiche (lezioni, esami di profitto, esami di laurea) in modalità esclusivamente telematica;
- c) potenziamento dello strumento telematico per tutte le attività compatibili;
- d) accesso straordinario alle risorse elettroniche della biblioteca di Ateneo da remoto;
- e) ampliamento ulteriore del ricorso al lavoro agile;
- f) istituzione di un servizio di *counseling* psicologico a distanza per gli studenti, i docenti e il personale dell'Ateneo per fronteggiare il forte stress emotivo causato dall'evento pandemico;
- g) svolgimento delle riunioni degli organi collegiali esclusivamente per via telematica;
- h) sospensione di tutti gli eventi aperti al pubblico.

https://www.unite.it/UniTE/Home/Coronavirus_COVID-19_comunicazioni_dell_Ateneo

Nella valutazione della qualità il NdV ha analizzato gli indicatori ANVUR di ateneo tenendo conto, in particolare, del posizionamento dell'Ateneo rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali. Tutti gli indicatori considerati hanno corrispondenti negli indicatori considerati per la valutazione della qualità dei singoli CdS; essi tuttavia non sono costruiti per somma degli indicatori di CdS, ma tengono in considerazione tutti i Corsi dell'Ateneo, non solo quelli attivi nell'a.a. 2020/2021. L'analisi è condotta relativamente al triennio 2018/19-2020/21 quando gli aggiornamenti includono il 2020/21 e al biennio 2018/19-2019/20 negli altri casi. L'obiettivo è valutare la qualità dell'Ateneo nel suo complesso e chiarire il posizionamento dell'ateneo teramano nel sistema universitario nazionale e nella zona geografica di appartenenza; sono stati infine evidenziati gli effetti, principalmente sulla didattica, dei provvedimenti conseguenti alla pandemia. L'attenzione alla valutazione della qualità ha condotto a considerare, come nel caso dei corsi di studio, i seguenti gruppi di indicatori

Gruppo A - Indicatori relativi alla didattica

- iA1* Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
- iA2* Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso
- iA3* Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni
- iA4* Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
- iA5A* Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B per l'area medico-sanitaria)
- iA5B* Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B per l'area scientifico-tecnologica)
- iA5C* Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale
- iA8* Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento
- iA9* Proporzione di corsi LM che superano il valore di riferimento (0.8)

Gruppo B – Indicatori relativi alla internazionalizzazione

- iA10* Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi

- iA11 *Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*
- iA12 *Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

- iA13 *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*
- iA14 *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea*
- iA15 *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno*
- iA15BIS *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*
- iA16 *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*
- iA16BIS *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*
- iA17 *Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea*
- iA18 *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*
- iA19 *Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*

Indicatori di approfondimento – Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere

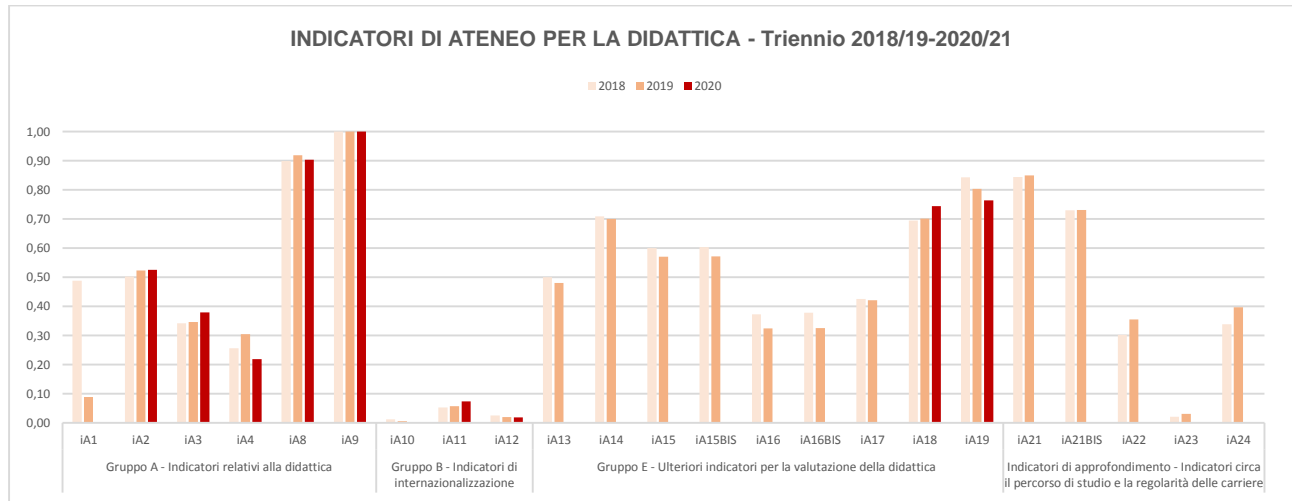
- iA21 *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*
- iA21BIS *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo*
- iA22 *Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea*
- iA23 *Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*
- iA24 *Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni*

Indicatori di approfondimento – Consistenza e qualificazione del corpo

- iA27A *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria*
- iA27B *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica*
- iA27C *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale*
- iA28A *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria*
- iA28B *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica*
- iA28C *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale*

Nel grafico 1 sono rappresentati tutti gli indicatori per una valutazione complessiva nel triennio indicato tenendo distinti gli indicatori di sostenibilità (iA27 e iA28).

Grafico 1



Tra il primo gruppo degli indicatori relativi alla didattica spicca la sensibile diminuzione nel 2019/20 dell'indicatore *iA1 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*, verosimilmente determinata dai provvedimenti restrittivi della pandemia in quanto sono considerati i CFU acquisiti nel 2020. La stessa diminuzione si registra infatti anche nei corrispondenti valori medi nazionali e di ripartizione geografica.

Le stesse motivazioni collegate con la pandemia possono giustificare la diminuzione registrata nell'indicatore *iA4 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo nell'a.a. 2020/2*, sensibilmente aumentato invece nell'a.a. precedente. Gli altri indicatori esprimono invece un andamento di crescita.

Il livello di internazionalizzazione resta molto basso sia per quanto riguarda la mobilità in entrata che la mobilità in uscita ed è accentuato nell'ultimo anno.

Nel gruppo di indicatori che esprimono ulteriori approfondimenti nella valutazione della didattica diminuiscono di poco nel 2019/20, rispetto all'anno precedente, i valori degli indicatori *iA15 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno* e *iA15BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*; diminuiscono in modo più accentuato i valori degli indicatori *iA16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno* e *iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*. In entrambi i casi le diminuzioni sono da collegare al rallentamento, almeno iniziale, dell'attività didattica e al possibile disagio iniziale conseguente al cambiamento delle modalità della didattica. Difficoltà e rallentamenti che non hanno invece influito sui tempi di laurea. Si mantiene decisamente positiva e in crescita nel triennio la quota dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio. Molto elevata, anche se in leggera diminuzione nel triennio, la percentuale delle ore di didattica erogata da docenti strutturati; la diminuzione, per ora molto contenuta, è un aspetto su cui riflettere in relazione all'aumento e ai costi del ricorso alla docenza esterna e all'introduzione di nuovi corsi di studio.

Tra gli indicatori che descrivono il percorso di studio e la regolarità delle carriere l'aspetto più critico è costituito dall'alto tasso di abbandono durante il percorso, addirittura in crescita nel 2019/20 rispetto all'anno precedente

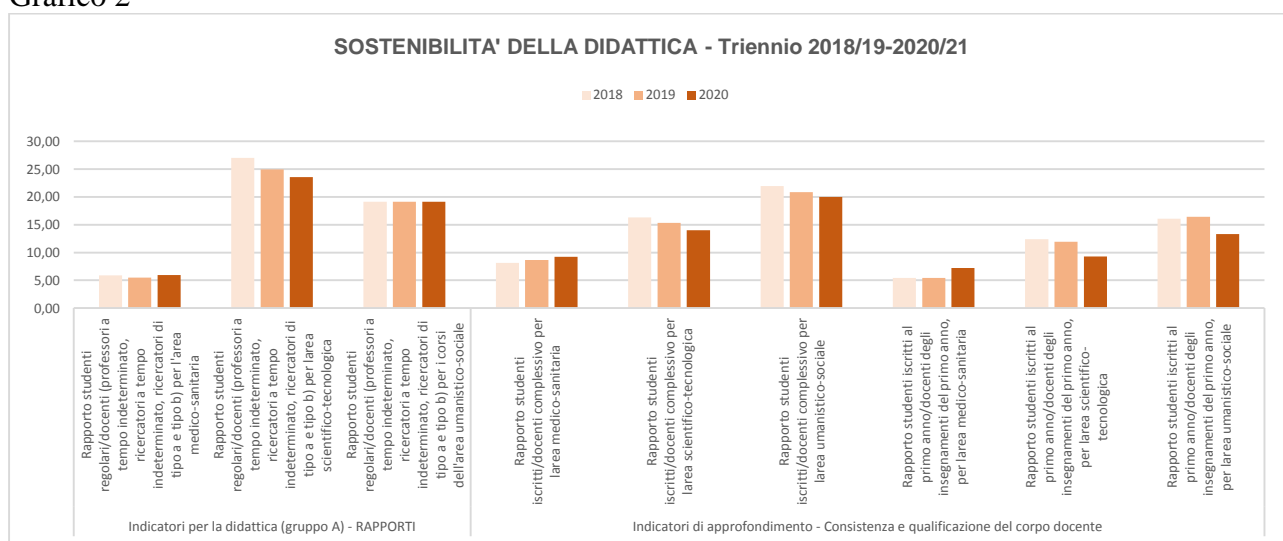
Il Nucleo ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ovvero il rapporto tra l'entità dell'offerta e le risorse disponibili debba essere costantemente controllato non solo per garantire il rispetto dei

requisiti normativi ma anche per tenere conto delle criticità del sistema perché la sostenibilità dell'offerta formativa è garanzia di un'offerta didattica di qualità.

La sostenibilità intesa innanzi tutto come capacità dell'ateneo di sostenere l'offerta formativa, generale e specifica, con risorse interne all'ateneo e già analizzata (iA19), è valutata qui attraverso il rapporto *sostenibile* tra studenti e docenti con particolare riferimento al delicato avvio al primo anno del percorso universitario ((iA27 e iA28 distinti per aree scientifico disciplinari)

Nel grafico 2 il riferimento è al rapporto tra studenti regolari e docenti strutturati (iA5), poi al rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivo (iA27), quest'ultimo considerato anche specificamente al primo anno (iA28), distintamente per le tra aree scientifico-culturali (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale).

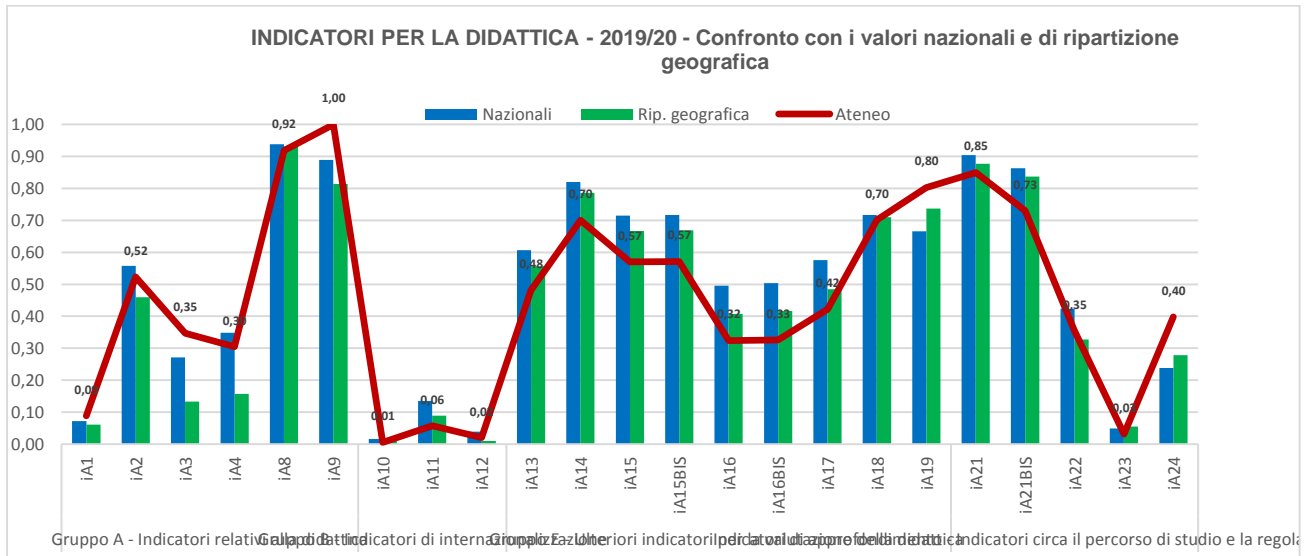
Grafico 2



Nel valutare la differenza dei rapporti relativi a studenti regolari (iA5) e studenti iscritti (iA27 e iA28) occorre tenere presente che per docenti complessivo si deve intendere il numero di docenti equivalenti (ovvero ottenuto dividendo il numero di ore didattica totale per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore a tempo pieno).

Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica delinea il posizionamento dell'ateneo teramano nell'intero sistema universitario ovvero nel sistema universitario della ripartizione geografica di appartenenza. Il grafico 3 rappresenta il confronto relativamente all'a. a 2019/20 per tutti gli indicatori con l'esclusione dei rapporti di sostenibilità illustrati successivamente. Per una maggiore evidenza grafica del confronto i valori medi nazionali e di ripartizione geografica sono riportati come barre verticali mentre il valore dell'ateneo teramano sono riportati attraverso una spezzata.

Grafico 3



Nel complesso gli indicatori dell'ateneo teramano per quanto attiene alla didattica non si discostano sensibilmente dai valori nazionali né in positivo né in negativo.

Gli aspetti critici sono individuati attraverso scostamenti negativi – secondo la formulazione dell'indicatore – superiori al 20%, dai corrispondenti valori medi nazionali e di ripartizione geografica.

Nel confronto con i valori medi nazionali, escludendo gli indicatori di internazionalizzazione, ovunque bassi, gli indicatori che si discostano in negativo per più del 20% riguardano: *iA16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*, *iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno* e *iA17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea*; *iA23 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*; riguardo a quest'ultimo indicatore tuttavia bisogna rilevare che si tratta di differenza percentuale su numeri molto bassi.

Sfiorano soltanto il 20% gli indicatori *iA13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire* *iA15 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno* e *iA15BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno* tutti e tre indicatori già messi in evidenza quando sono stati considerati in relazione agli effetti della pandemia nel 2020.

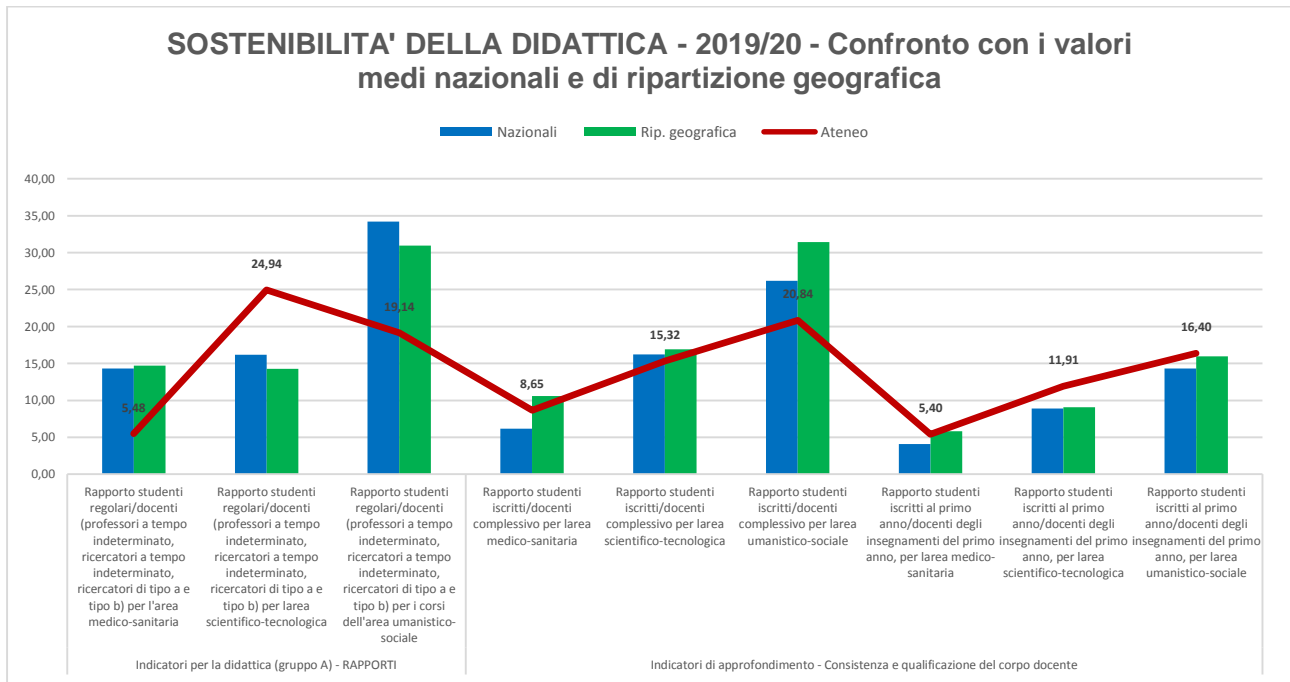
E' invece da sottolineare, come peraltro già messo in evidenza in precedenza, il valore elevato dell'indicatore *iA24 - Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni* che supera di ben oltre il 20% del corrispondente valore medio nazionale.

Nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica differenze negative superiori o di poco superiori al 20% riguardano solo tre indicatori: *iA16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*, *iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno* e infine *iA23 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* per il quale vale l'osservazione fatta sul corrispondente valore nazionale.

Anche nel confronto con il valore medio di ripartizione geografica resta molto elevato per l'ateneo il valore, dell'indicatore iA24 - *Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni* che supera di ben oltre il 20% del corrispondente valore di ripartizione geografica.

Nel grafico 4 è rappresentato il confronto, relativo all'a.a. 2019/20, tra gli indicatori di sostenibilità per l'ateneo e i corrispondenti valori nazionali e di ripartizione geografica.

Grafico 4



In questo ambito il posizionamento dell'ateneo è netto. I valori dell'ateneo sono sensibilmente inferiori, meno di 1/5, solo per tre indicatori e sia rispetto ai valori medi nazionali che di ripartizione geografica: *iA5A - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria*, *iA5C - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*, *iA27C - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale*. In altri termini l'impegno dei docenti tutti rispetto agli studenti regolari (numero medio di studenti regolari per docente), sia nell'area medico-sanitaria che umanistico-sociale, è meno elevato che altrove sia in ambito nazionale che di ripartizione geografica. Sempre nell'area umanistico-sociale il numero medio di iscritti per docente equivalente è sensibilmente inferiore al corrispondente numero medio di iscritti per docente equivalente sia in ambito nazionale che di ripartizione geografica; situazione questa che potrebbe derivare da un'offerta didattica molto ampia con elevato numero di docenti equivalenti quindi considerando anche il numero non eccessivamente elevato di iscritti tipico di un ateneo giovane.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'Ateneo teramano presenta un'offerta formativa unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi caratterizzata dall'esistenza di un polo scientifico (con la Facoltà di Medicina Veterinaria e la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro - alimentari e Ambientali) e di un polo delle scienze umane (con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione).

Il NdV ha analizzato i documenti disponibili e, sulla base degli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti nei singoli corsi di studio, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti. I punti di attenzione sui quali si è concentrata l'analisi riguardano l'attrattività dell'offerta formativa, l'internazionalizzazione, la regolarità del percorso formativo, la durata degli studi, la sostenibilità dell'offerta didattica ed infine la condizione occupazionale

Attrattività dell'offerta formativa

L'attrattività dell'offerta formativa è valutata attraverso l'andamento delle nuove entrate e il bacino di provenienza.

Andamento delle immatricolazioni

L'andamento delle immatricolazioni per i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico e delle iscrizioni per la prima volta al primo anno delle lauree magistrali è qui riferita al triennio 2018/19-2020/21.

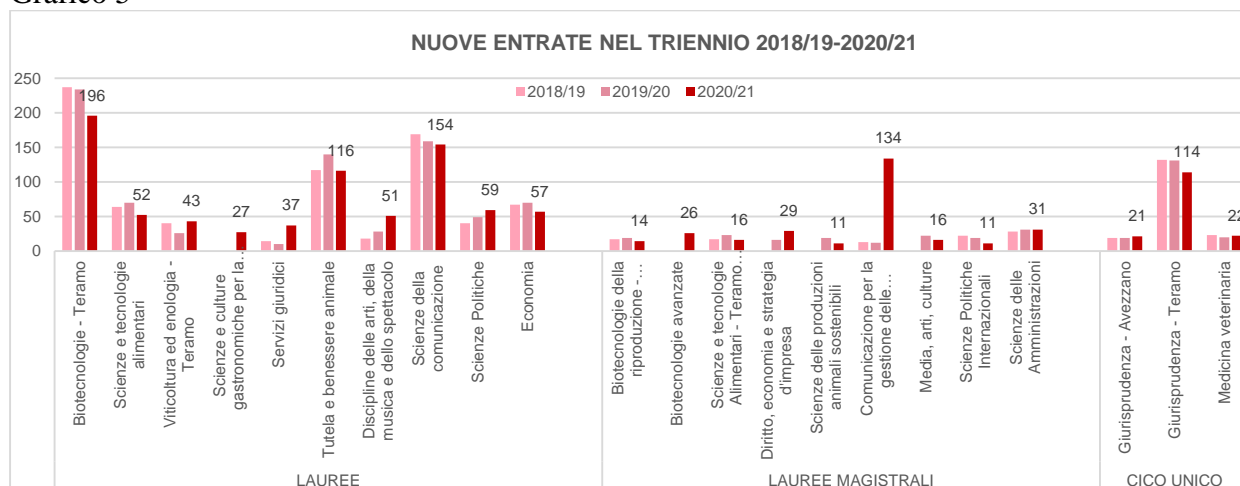
Nell'ateneo, considerato nel suo complesso, aumentano le immatricolazioni ai corsi di laurea - anche se non in modo particolarmente sensibile - mentre le lauree magistrali a ciclo unico registrano una lieve flessione confermando la tendenza già registrata lo scorso anno. Le iscrizioni per la prima volta ai corsi di laurea magistrale continuano ad aumentare sensibilmente accentuando l'aumento già notevole registrato lo scorso anno anche in relazione all'introduzione di nuovi corsi di studio.

Tabella 1

Tabella 1 - Andamento delle nuove entrate	2018/19	2019/20	2020/21
LAUREE	766	786	792
LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO	174	170	157
LAUREE MAGISTRALI	97	161	288
ATENEIO	1037	1117	1237

Nel grafico 5 sono rappresentate, per i tre livelli di corso, le nuove entrate nel triennio 2018/19-2020/21.

Grafico 5



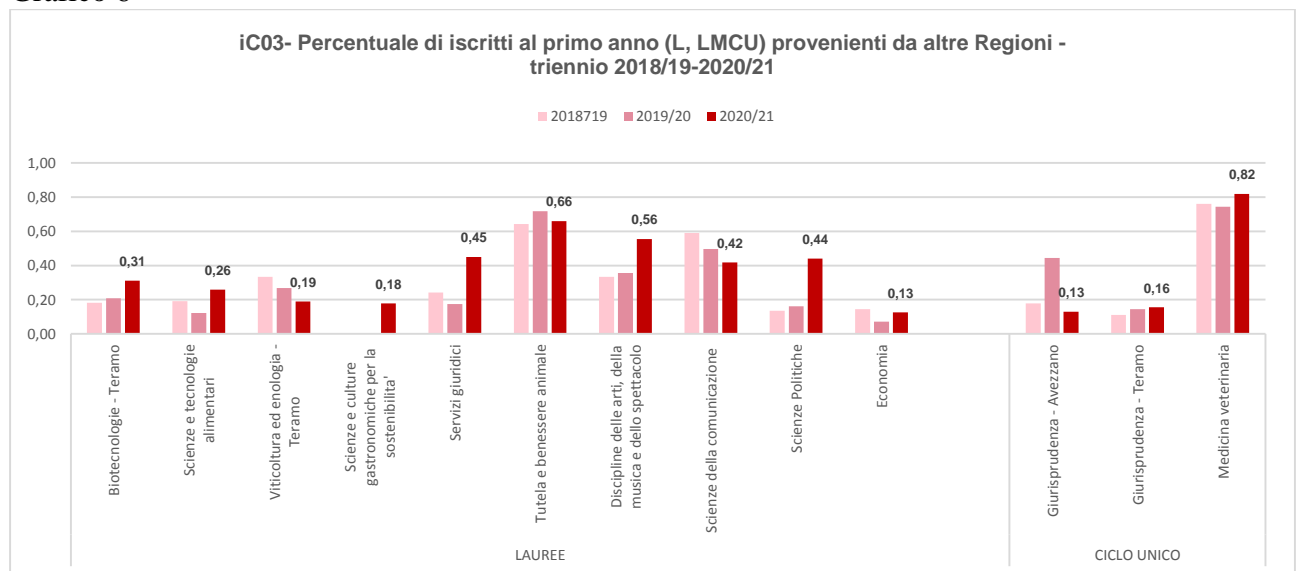
Non ci sono variazioni in diminuzione di rilievo nel 2020/21 da potersi ritenere dipendenti dalla pandemia; l'aumento sensibile nel corso di laurea magistrale in COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI è da ritenersi collegato al Partenariato ATSC. Nel complesso le nuove entrate mantengono un andamento sostanzialmente stabile. Tra le variazioni più significative al primo livello va evidenziata la variazione in diminuzione delle immatricolazioni al CdS in BIOTECNOLOGIE; nel caso di questo CdS tuttavia va tenuto presente che contribuiscono a questo CdS le immatricolazioni di studenti che non avendo superato il test di ingresso nelle facoltà mediche si iscrivono al CdS per poi abbandonarlo l'anno successivo per iscriversi a facoltà mediche, gonfiandone in modo innaturale il tasso di abbandono. Va evidenziata anche la diminuzione delle immatricolazioni nel CdS in TUTELA E BENESSERE ANIMALE, perché segna un'inversione di tendenza rispetto all'aumento nel triennio precedente.

Bacino di provenienza

L'attrattività dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi di laurea a ciclo unico è valutata attraverso la quota di immatricolati che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria in una regione differente da quella in cui viene erogato il corso di studio (*indicatore iC03- Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni*). L'attrattività dei corsi di laurea magistrale è valutata attraverso la quota di di iscritti per la prima volta al primo anno della laurea magistrale laureati in altro Ateneo (*indicatore iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*).

Nel grafico 6 è rappresentata l'attrattività dei corsi di primo livello e a ciclo unico per il triennio 2018/19-2020/21.

Grafico 6



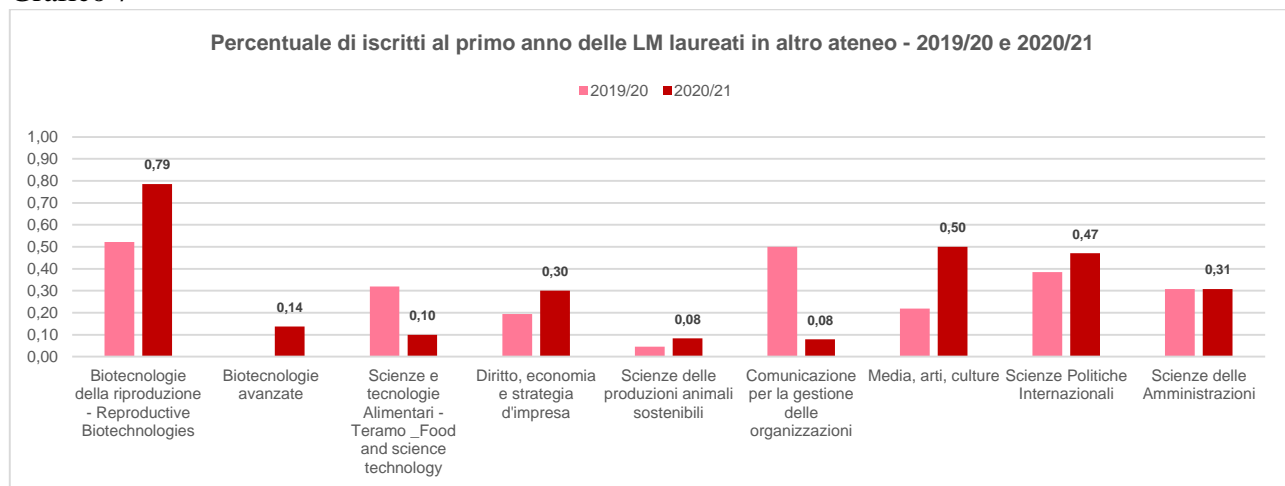
Le diminuzioni rispetto al precedente anno accademico riguardano pochi corsi di studio; da segnalare solo VITICOLTURA ED ENOLOGIA e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE tra i corsi di laurea non tanto per l'entità della diminuzione, piuttosto per la persistenza della diminuzione nel triennio; tra i corsi a ciclo unico solo GIURISPRUDENZA (sede di Avezzano) mostra una sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente che aveva invece registrato un aumento. E' invece da rilevare l'aumento di attrattività di BIOTECNOLOGIE, SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, SERVIZI GIURIDICI, DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO

SPETTACOLO e SCIENZE POLITICHE con un aumento persistente nel triennio. Continua e anzi aumenta l'attrattività del CdS a ciclo unico di MEDICINA VETERINARIA.

L'attrattività dei corsi di studio di primo livello e a ciclo unico vede l'ateneo teramano in posizione di prevalenza rispetto ai corrispondenti valori nazionali e di ripartizione geografica.

Nel valutare l'attrattività delle lauree magistrali occorre tenere presente che alcune sono di attivazione recente; è conveniente perciò limitare l'analisi agli ultimi due anni come nel grafico 7

Grafico 7



L'attrattività delle lauree magistrali per i laureati di primo livello che hanno conseguito il titolo in atenei diversi dall'ateneo teramano è in aumento nei CdS in DIRITTO ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA, SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI, SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI e significativamente in aumento nei CdS in BIOTECNOLGIE DELLA RIPRODUZIONE e MEDIA, ARTI, CULTURE. Incuriosisce COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI che ha avuto un notevole balzo in avanti nelle iscrizioni ma, apparentemente, queste sono tutte teramane.

In sintesi per quanto attiene l'attrattività dei CdS il Nucleo, nel complesso, rileva positivamente l'aumento delle nuove entrate. L'attrattività dei corsi di primo livello e a ciclo unico si mantiene soddisfacente: le diminuzioni rispetto al precedente anno accademico riguardano pochi corsi di studio. E' invece da rilevare positivamente la persistenza nel triennio dell'aumento di attrattività per alcuni corsi di studio: Tra le lauree magistrali il confronto con i valori nazionali e di ripartizione geografica, evidenzia, a parte pochi CdS, valori dell'ateneo teramano inferiori, anche nettamente inferiori ai valori medi nazionali e generalmente inferiori ai valori di ripartizione geografica.

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione, da sempre carente sia in entrata che in uscita, ha avuto una battuta di arresto per effetto della pandemia nel corso del 2020 e, per la parte rilevabile, del 2021. Qualche variazione si coglie nell'indicatore *iC11-Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* in relazione a crediti acquisiti prima del 2020. Rispetto ai dati già analizzati lo scorso anno i valori per il 2020 sono nulli per la maggior parte dei corsi di studio di primo livello e presentano un aumento nel CdS in SCIENZE POLITICHE. Tra le lauree magistrali si registra un aumento (rispetto al 2019) nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in GIURISPRUDENZA (Teramo).

In sintesi, rispetto all'anno precedente i cambiamenti nell'internazionalizzazione non sono rilevabili per la ridotta mobilità da ascrivere verosimilmente agli effetti della pandemia.

Regolarità del percorso formativo

La qualità del percorso formativo è valutata attraverso il conseguimento di un adeguato numero di CFU nella durata normale del percorso, la quota di abbandoni e la durata degli studi; un'attenzione particolare è rivolta alla regolarità del primo anno del percorso dove di solito si annidano le criticità che persistono negli anni successivi. L'obiettivo è ricavare una immagine complessiva dell'efficacia del corso di studi.

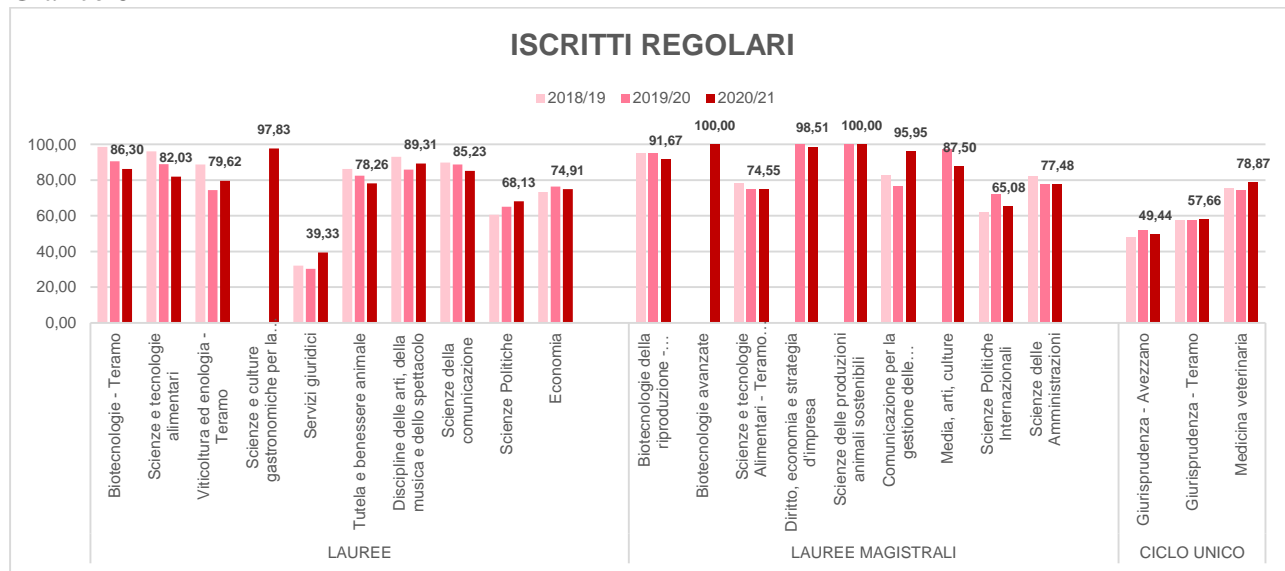
Il periodo in esame è di regola il biennio 2018/19-2019/20, con estensione al 2020/21 se disponibile l'aggiornamento; sono evidenziate le persistenze negative ed è valutato il posizionamento rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali.

Studenti regolari e studenti regolari attivi

Sono definiti studenti *regolari* gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale degli studi. La regolarità è misurata attraverso il rapporto tra il numero di studenti regolari sul totale degli iscritti. Sono esclusi da questa analisi i CdS non più attivi (negli ultimi tre anni per i corsi di laurea, negli ultimi due anni per i corsi di laurea magistrale, e negli ultimi cinque anni per i corsi a ciclo unico); in effetti questi CdS potrebbero avere ancora studenti iscritti ma questi sono necessariamente tutti irregolari e comunque non contribuiscono a disegnare il profilo attuale del corso.

Nel grafico 8 sono rappresentate, distinte per livello, le quote di iscritti regolari sugli iscritti nel triennio 2018/19-2020/21.

Grafico 8



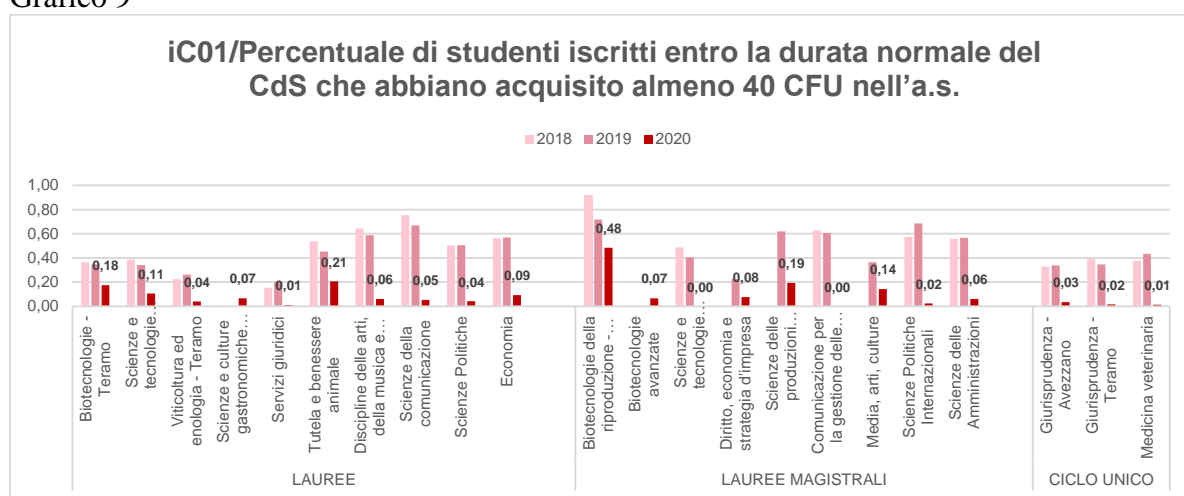
Tra i corsi di primo livello solo il CdS in **SERVIZI GIURIDICI** presenta una quota bassa, inferiore al 40%, in tutti e tre gli anni considerati anche se si registra un miglioramento nell'ultimo anno. Tre dei quattro CdS della Facoltà di Biotechnologie, pur presentando quote elevate di studenti regolari, manifestano una tendenza, peraltro contenuta, alla diminuzione. Nel CdS in **SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA'** la quota di studenti regolari è necessariamente 100% perché trattandosi di corso di nuova istituzione gli studenti sono ovviamente tutti regolari. Per lo stesso motivo sono prossime al 100% sono anche le quote di studenti regolari nei CdS di secondo livello in **DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA**

D'IMPRESA, BIOTECNOLOGIE AVANZATE, SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI e MEDIA, ARTI, CULTURE. Negli altri CdS di secondo livello le quote di regolarità sono piuttosto elevate, in effetti sempre superiori al 60%.

Tra i CdS a ciclo unico le quote sono inferiori al 60% solo nei CdS in GIURISPRUDENZA di entrambe le sedi.

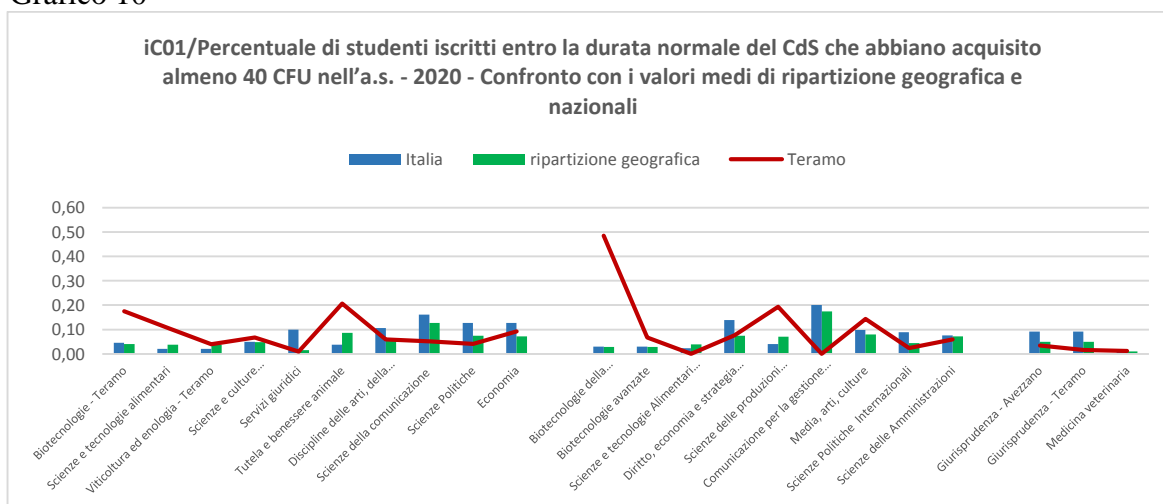
Nel grafico 9 sono rappresentate le quote di *studenti regolari attivi* intendendo, per il 2020, il rapporto (%) tra gli iscritti regolari nell'a.a. 2019/20 che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare 2020 e gli iscritti regolari nell'anno 2019/20; analogamente per i due anni precedenti scalando di un anno.

Grafico 9



Nel grafico è evidente l'effetto della pandemia: nell'anno solare 2020 gli studenti hanno fatto pochi esami; la quota di studenti regolari attivi non ha raggiunto o ha solo sfiorato il 20% nei corsi di primo livello; tra i corsi di secondo livello BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE ha mantenuto, rispetto all'anno precedente, un ragionevole livello di crediti acquisiti. Ancor più grave appare la situazione in tutti e tre i corsi di studio a ciclo unico. L'effetto della pandemia evidentemente è stato generale e si coglie anche nei valori medi nazionali e di ripartizione geografica come mostrato nel grafico 10 relativamente al 2020.

Grafico 10

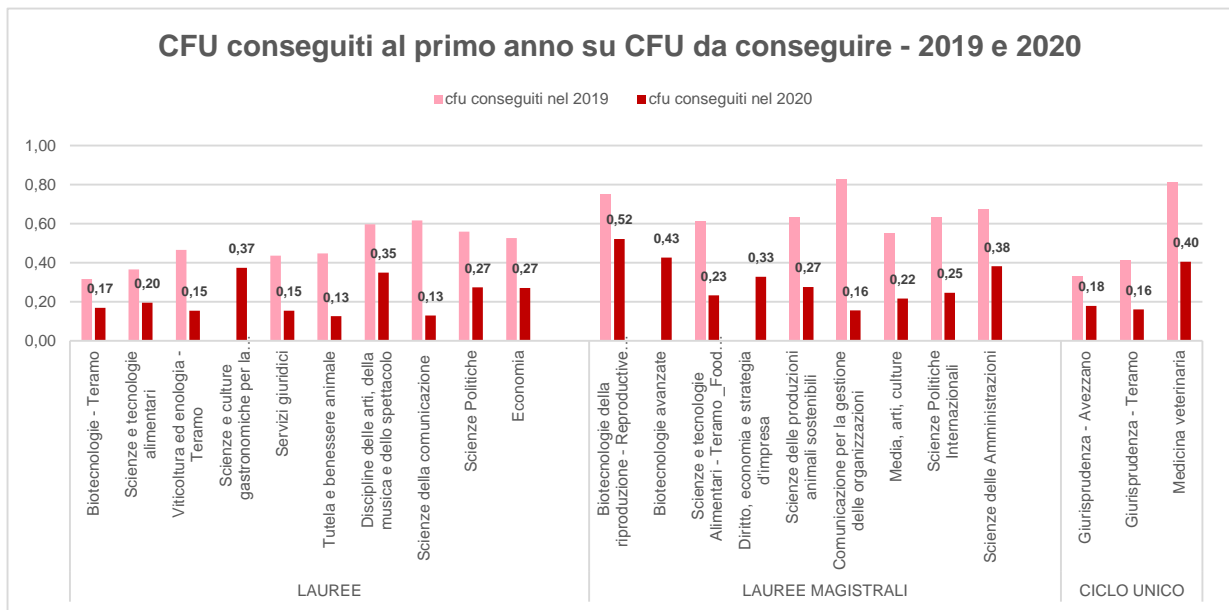


Il grafico evidenzia una tenuta dell'ateneo rispetto sia ai valori nazionali che di ripartizione geografica non solo paragonabile, ma addirittura sensibilmente superiore per taluni corsi di studio. Si mantengono invece in un posizionamento inferiore SERVIZI GIURIDICI al primo livello, SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI e COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI al secondo livello e i corsi a ciclo unico

Le basse quote di studenti regolari attivi trovano una conferma, al primo anno del percorso, nei valori dell'indicatore *iC13 /Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*. Il valore dell'indicatore al 2020 rapporta il numero di CFU conseguiti (in media) nell'anno solare 2020 (considerati anche eventuali CFU conseguiti nel 2019, se presenti) dagli studenti immatricolati puri al CdS nell'a.a. 2019/20; analogamente per i due anni precedenti.

Nel grafico 11 sono messi a confronto l'indicatore al 2020 e l'indicatore al 2019 per cogliere appieno l'impatto delle restrizioni dettate dai provvedimenti di contenimento della pandemia sulla regolarità del percorso di studio nel momento delicato dell'avvio del percorso al primo anno.

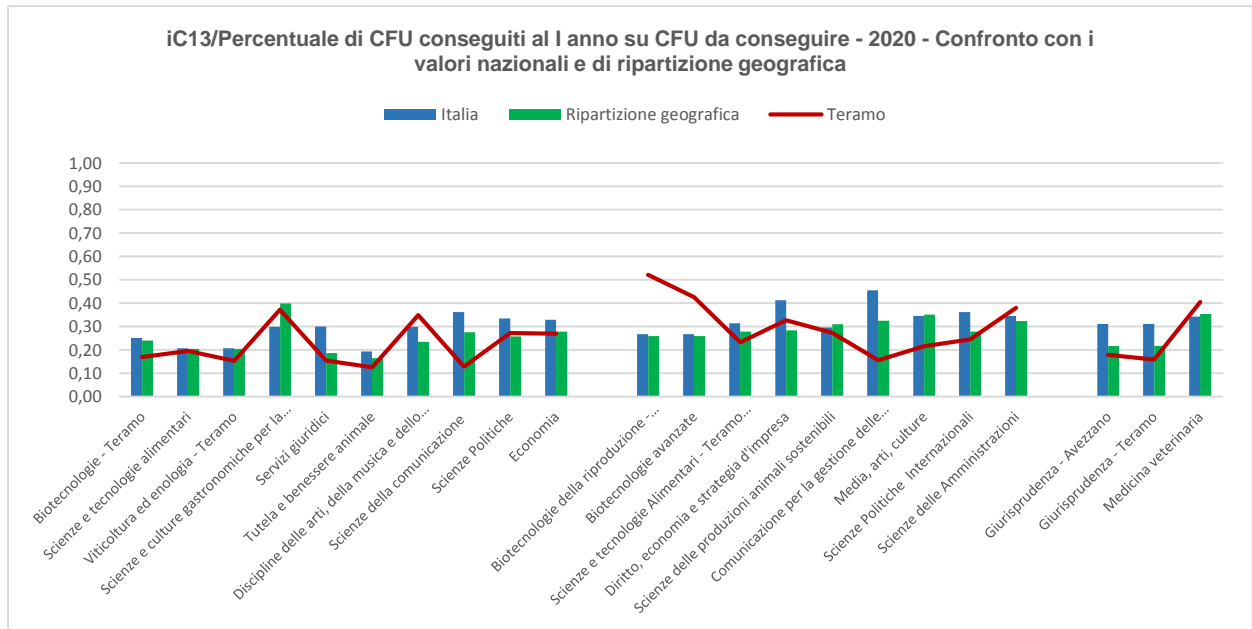
Grafico 11



La percentuale di CFU conseguiti nel 2020 rispetto ai CFU che si sarebbero dovuti conseguire è di gran lunga inferiore alla stessa nell'anno precedente in tutti i corsi di studio di ogni livello. La situazione appare particolarmente critica per quei CdS in cui la percentuale è inferiore al 20% cioè a dire che, rispetto al valore convenzionale di 60 CFU, all'anno sono stati acquisiti al più 12 CFU.

L'effetto pandemia è evidente anche nei valori medi nazionali e di ripartizione geografica più bassi che negli anni precedenti. I valori dell'ateneo sono confrontabili con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica; come nel caso precedente, nel confronto la tenuta dell'ateneo è decisamente superiore nel caso delle BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE e BIOTECNOLOGIE AVANZATE, mentre è sensibilmente inferiore nel caso di SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE al primo livello e COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI e MEDIA, ARTI E CULTURE al secondo livello. (vedi grafico 12)

Grafico 12



In sintesi la regolarità del percorso formativo valutata attraverso l'attività dello studente ha risentito dei provvedimenti di contrasto alla pandemia soprattutto per la minore acquisizione di CFU; occorre tuttavia rilevare che l'effetto è stato più contenuto in alcuni corsi di studio.

Abbandoni al primo anno e negli anni successivi

Un basso tasso di abbandono del CdS, in particolare nel passaggio dal primo al secondo anno delinea un corso di studio stabile, elemento significativo nella valutazione della qualità del corso stesso. Gli abbandoni complessivi in un determinato anno accademico, sono costituiti dalla differenza tra gli iscritti dell'anno e gli iscritti dell'anno successivo, al netto dei laureati. In realtà l'uscita dal corso di studio si manifesta con diverse modalità: *Rinuncia agli studi* (formalmente lo studente dichiara di rinunciare al proseguimento degli studi ed esce dal sistema universitario), *passaggio ad altro corso di studio dello stesso Ateneo*, *trasferimento ad altro Ateneo*, *mancate re-iscrizioni all'anno successivo*. Le diverse voci di uscita hanno motivazioni, significato e conseguentemente pesi diversi e verranno analizzate.

Abbandoni complessivi del CdS

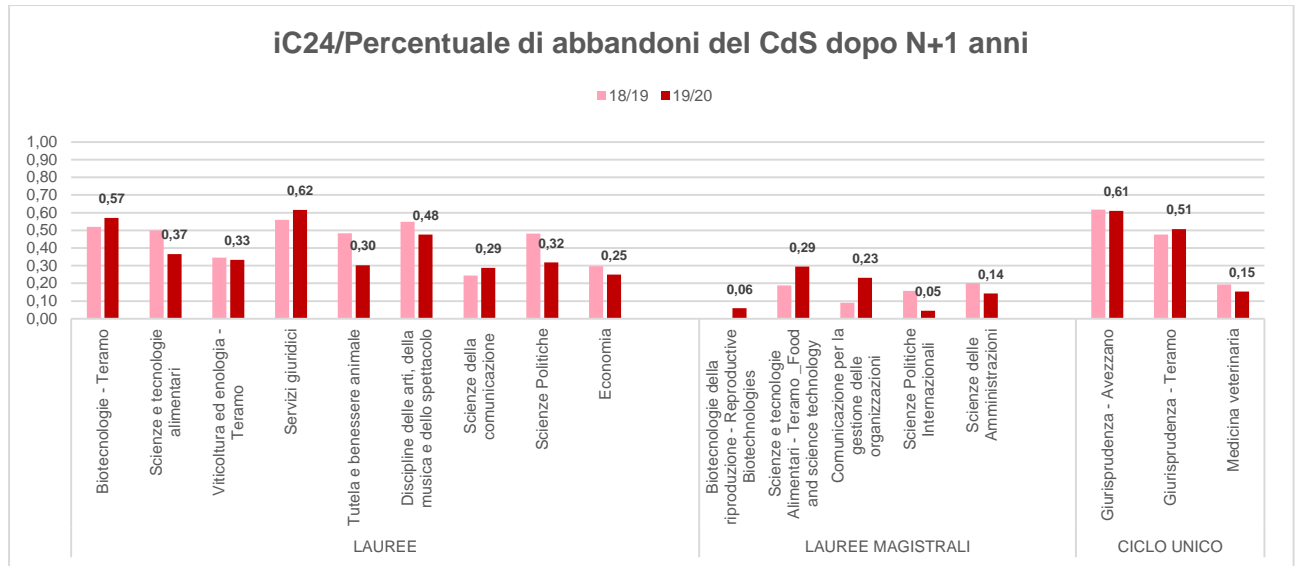
Una valutazione d'insieme del fenomeno degli abbandoni, in un determinato anno e per un determinato corso di studio è costituito dagli immatricolati allo stesso corso N anni prima - N essendo la durata normale del corso - che non risultano più iscritti al corso né laureati.

La valutazione quantitativa del fenomeno è fornita dall'indicatore longitudinale *iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*, dove N è la durata normale del corso di studio. Il valore dell'indicatore nell'a.a. X/X+1 (ad esempio 2019/20, ultimo aggiornamento disponibile) per un corso di laurea è ottenuto rapportando agli immatricolati dell'a.a. (X-N)/(X+1-N) (2016/17) il numero di quanti fra questi nel 2019/20 non risultano più iscritti né laureati.

L'analisi, per un determinato anno di riferimento, degli abbandoni complessivi nell'intera durata del corso, richiede che il corso sia attivo da almeno un numero di anni non inferiore alla durata del corso stesso. Per questo motivo nel grafico 13 il fenomeno degli abbandoni nell'intera durata

degli studi verrà analizzato relativamente all'a.a. 2019/20, e per confronto al precedente a.a. 2018/19, limitatamente ai corsi attivi nei due anni e con età non inferiore alla loro durata normale.

Grafico 13



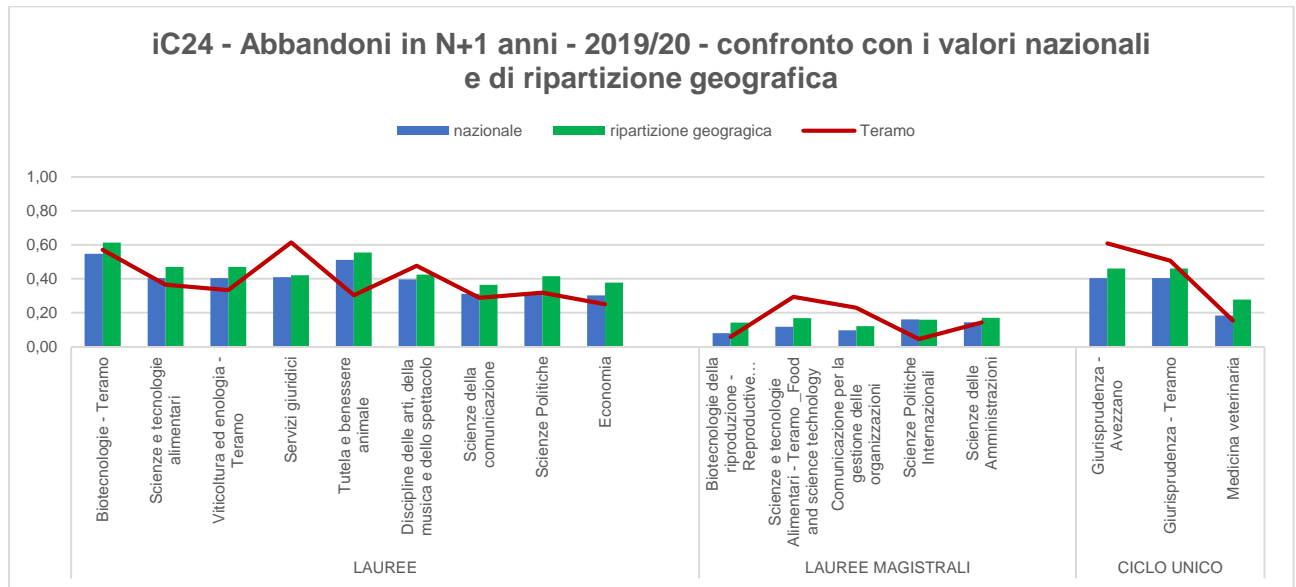
Il grafico evidenzia, come peraltro già osservato in precedenza, che il fenomeno degli abbandoni è poco rilevante nei corsi di laurea magistrale; raggiunge invece livelli significativi, superiori al 50%, nei CdS a ciclo unico in GIURISPRUDENZA in entrambi le sedi di Avezzano (61%) e di Teramo (51%) e nei CdS di primo livello SERVIZI GIURIDICI (62%), in questi due CdS perfino in aumento rispetto all'anno precedente, e DISCIPLINE DELLE ARTI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO (48%) in cui tuttavia il tasso di abbandono registra una flessione. L'elevato tasso di abbandono per il CdS in BIOTECNOLOGIE (57%) deve ritenersi collegato agli studenti che transitano verso facoltà mediche e verso i CdS a numero chiuso dell'area chimico-farmaceutica dopo il primo anno, come già osservato.

E' tuttavia interessante osservare che, nel confronto con l'anno precedente, il tasso di abbandono complessivo è diminuito, talvolta anche sensibilmente, nei CdS di primo livello in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, TUTELA E BENESSERE ANIMALE, DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO, SCIENZE POLITICHE, ECONOMIA. Non presenta cambiamenti significativi nei CdS a ciclo unico. Nei corsi di studio di secondo livello si coglie un aumento degli abbandoni nei CdLM in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI e COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI.

Tuttavia il peso elevato degli abbandoni deve essere ulteriormente indagato, analizzando singolarmente il peso delle diverse modalità di abbandono e riservando un'attenzione particolare al passaggio tra il primo e il secondo anno al primo livello dove l'abbandono del corso di studio può essere il risultato del disorientamento iniziale e quindi il fenomeno può essere mitigato attraverso un adeguato orientamento preliminare accompagnato poi da un successivo monitoraggio.

In ogni caso le quote elevate di abbandoni, soprattutto al primo livello, meritano degli approfondimenti anche perché il confronto con i valori medi sia di ripartizione geografica che nazionali mostra che il fenomeno è più accentuato nell'ateneo teramano, come mostra il grafico 14.

Grafico 14



Abbandoni al termine del primo anno

E' stato più volte rilevato che il fenomeno degli abbandoni assume un rilievo particolare al termine del primo anno di corso, soprattutto nei corsi di primo livello quando è possibile ancora intervenire in modo proficuo sul possibile disorientamento degli studenti in entrata. Per lo stesso motivo è importante analizzare la portata delle diverse modalità di abbandono: trasferimento di corso di studio, trasferimento di ateneo e abbandono vero e proprio degli studi. Del resto la presenza di vari indicatori dedicati alle diverse modalità di abbandono al primo anno ne sottolineano l'importanza.

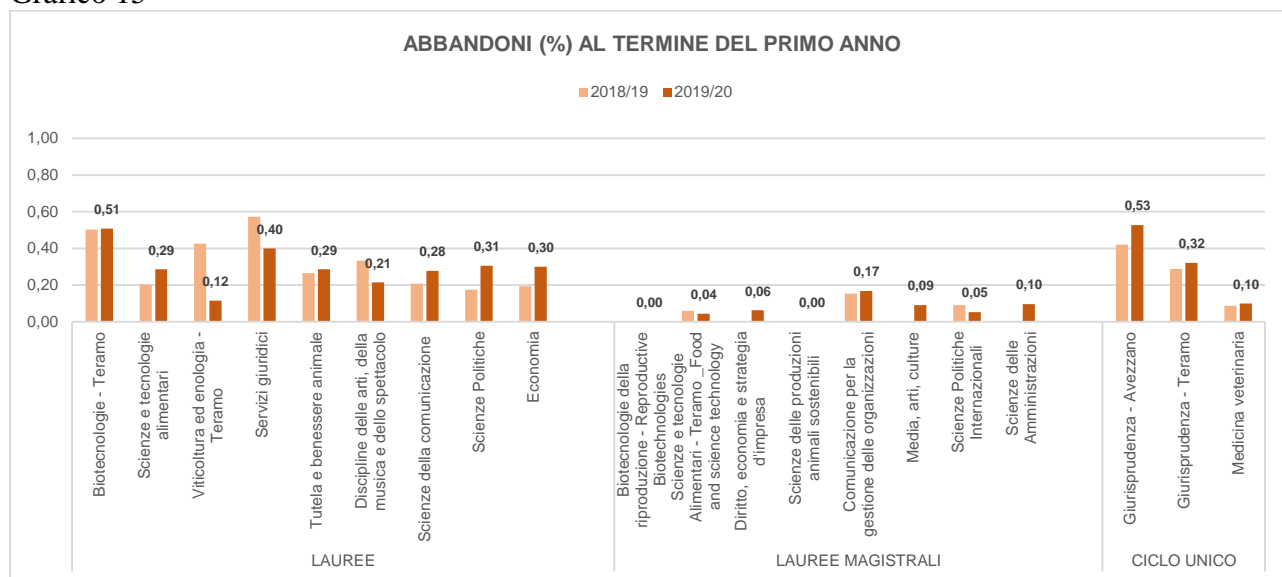
La quota di abbandoni al termine del primo anno è il complemento all'unità dell'indicatore *iC14* - *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* cui ci si riferirà con il termine "proseguimenti stabili".

L'indicatore *iC14* è un indicatore longitudinale che fornisce per ogni anno accademico cui è riferito il numero di immatricolati che al termine dell'anno solare corrispondente risultano iscritti all'anno successivo dello stesso corso di studio.

Nell'analisi relativamente all'anno di riferimento 2019/20, cui si riferisce l'ultimo aggiornamento disponibile, sono considerati solo i corsi attivi; nel confronto con l'anno precedente 2018/19 sono stati considerati anche i corsi non attivi nell'anno (ma evidentemente attivi nell'anno successivo) perché è sembrato opportuno mettere in evidenza l'entità degli abbandoni proprio al termine del primo anno di attivazione.

Nel grafico 15 è riportato il tasso di abbandono al termine del primo anno di corso nell'anno 2019/20 confrontato con l'intensità dello stesso fenomeno nell'anno precedente.

Grafico 15



Un basso tasso di abbandono al primo anno è un indicatore forte della stabilità del corso e tali appaiono i corsi di laurea magistrale in cui il tasso di abbandono, tranne che nel caso del CdS in COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI, non supera il livello del 10%. Al contrario, in particolare nei corsi di primo livello, un elevato tasso di abbandono di solito può esprimere disorientamento e disaffezione ed è dunque fenomeno da monitorare e comunque è opportuno individuare le modalità in cui il tasso di abbandono è più elevato.

Se un tasso di abbandono non superiore al 10% può ritenersi fisiologico, un livello di abbandono superiore al 40% evidenzia elementi di criticità ed è dunque da tenere sotto controllo.

In questo senso, nei corsi di primo livello, appare critico il CdS in SERVIZI GIURIDICI (40%) per il quale tuttavia è da rilevare positivamente la diminuzione rispetto all'anno precedente (57%); la criticità del CdS in BIOTECNOLOGIE (51%), come ripetutamente osservato, gli abbandoni sono, almeno in parte, da attribuire agli studenti immatricolati nel corso ma in transito verso le facoltà mediche al termine del primo anno. Tra i CdS a ciclo unico appare problematico il corso di GIURISPRUDENZA - sede di Avezzano in cui il 53% degli immatricolati abbandona il corso, quota perfino in aumento rispetto all'anno precedente. Da rilevare in positivo la diminuzione del tasso di abbandono rispetto all'anno precedente in numerosi corsi di primo livello, in particolare nel CdS in VITICOLTURA ED ENOLOGIA in cui il tasso di abbandono è passato dal 43% dell'anno precedente al 12% del 2019/20. Si rilevano aumenti del tasso di abbandono anche in altri corsi di studio ma i livelli raggiunti si mantengono al di sotto della soglia di criticità.

In sostanza un tasso di abbandono che pur nei suoi aspetti critici si presenta stabile nei due anni messi a confronto sembra chiarire che sul fenomeno degli abbandoni al termine del primo anno la pandemia non ha avuto un'influenza particolare.

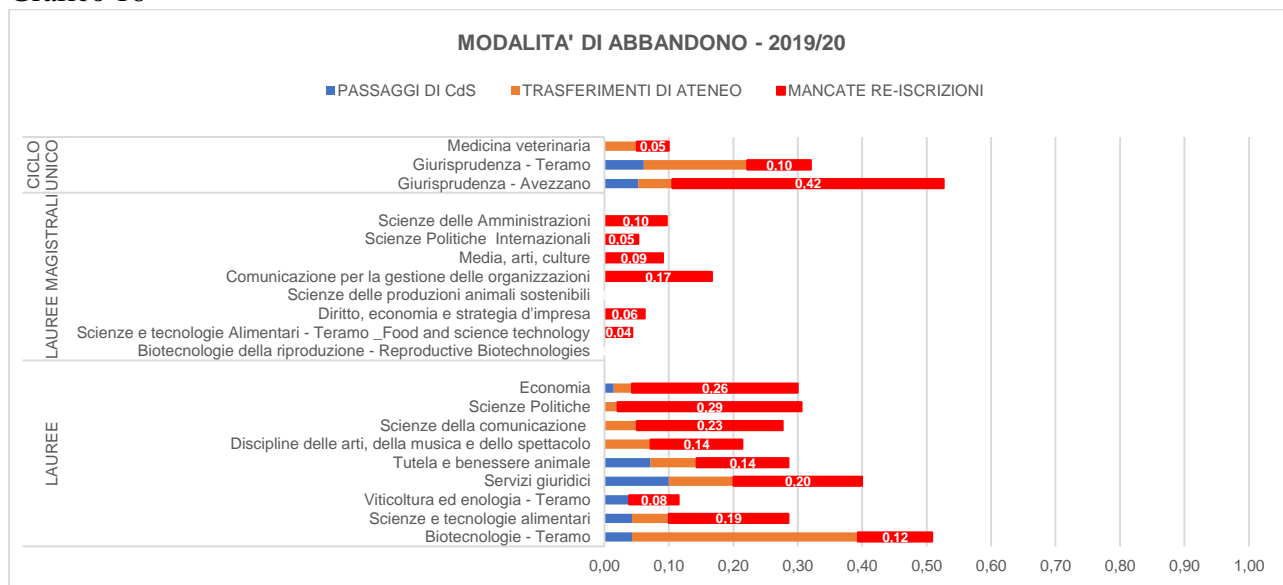
Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica mostra un sostanziale allineamento salvo che per i corsi a ciclo unico di GIURISPRUDENZA.

Le modalità di abbandono pongono ulteriori elementi di riflessione. Gli abbandoni sono costituiti innanzi tutto dai passaggi di corso di studio (all'interno dello stesso ateneo), direttamente valutati attraverso l'indicatore *iC23/Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*, dai trasferimenti di ateneo e dalle mancate re-iscrizioni al sistema universitario. Il tasso di mancate re-iscrizioni è ottenuto come complemento

all'unità dell'indicatore *iC21/Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*. I trasferimenti di ateneo sono ottenuti detraendo dagli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario (*IC21*), le prosecuzioni stabili nello stesso corso di studio (*iC14*) e i passaggi ad altro corso di studio dello stesso ateneo (*iC23*).

Nel grafico 16 sono rappresentate le quote percentuali delle diverse modalità di abbandono, sovrapposte a ricostituire le quote di abbandono complessivo.

Grafico 16



Emerge con chiarezza, soprattutto nei corsi di laurea di primo livello, che la componente di maggior peso nelle uscite al primo anno sono le mancate re-iscrizioni; il fenomeno si presenta in tutti i CdS; non è particolarmente rilevante nelle lauree magistrali, dove tuttavia, nella maggior parte dei casi, le mancate re-iscrizioni costituiscono l'unica modalità di uscita, verosimilmente collegata con l'ingresso nel mondo del lavoro.

Nelle lauree a ciclo unico, le mancate re-iscrizioni pesano nel CdS di GIURISPRUDENZA – sede di Avezzano.

Il passaggio ad altro CdS dello stesso ateneo non ha caratteristiche quantitativamente rilevanti il che rafforza la stabilità della scelta.

I trasferimenti di ateneo non raggiungono mai quote elevate, anzi sono frequentemente nulli; induce invece ad un'attenta riflessione l'uscita per trasferimento di ateneo, particolarmente elevata (35%) rispetto agli abbandoni nel loro complesso (51%), nel CdS in BIOTECNOLOGIE che sembrerebbe confermare il transito verso facoltà mediche di altro ateneo.

In sintesi, il fenomeno degli abbandoni nel complesso continua a presentare aspetti critici principalmente nei corsi di studio di primo livello e si manifesta prevalentemente nel passaggio tra il primo ed il secondo anno. La caratteristica principale di uscita riguarda le mancate re-iscrizioni e pone problemi che vanno al di là del disorientamento e della disaffezione.

Durata degli studi

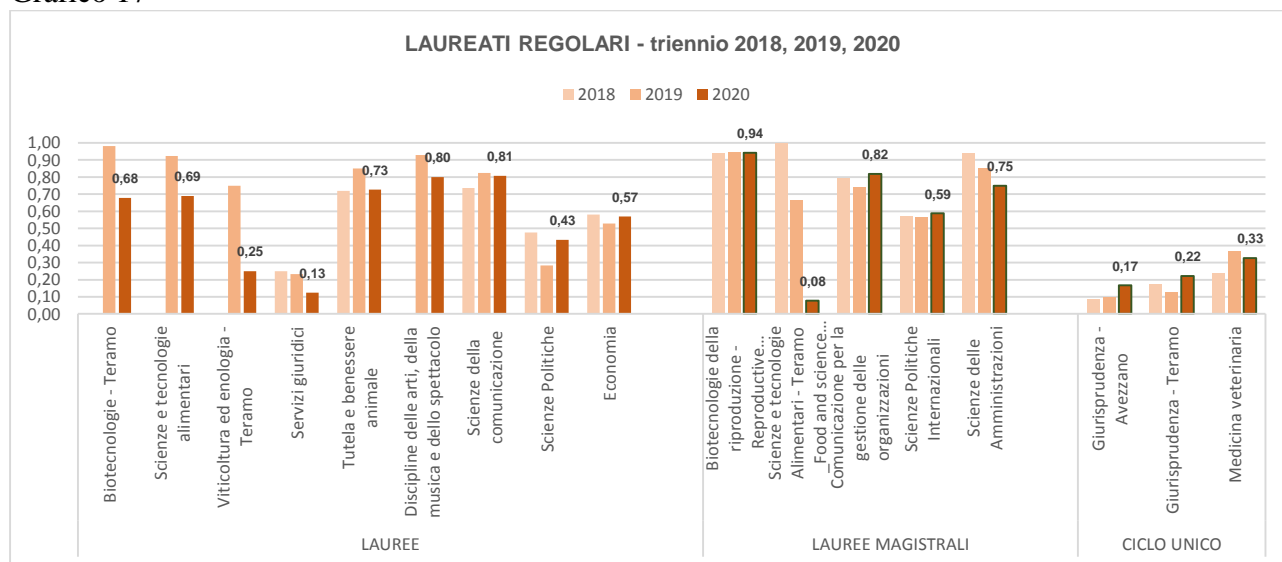
Una valutazione immediata anche se imprecisa della durata degli studi è espressa dalla quota di laureati regolari sul totale dei laureati dello stesso anno raccolta dall'indicatore *iC02/ Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*; di per sé questo indicatore non consente di valutare la regolarità del percorso di studio perché inevitabilmente risente del peso dei fuori corso

che “ristagnano” a lungo negli atenei senza svolgere una vita universitaria attiva anche se questo aspetto pesa meno negli atenei giovani. Quest’anno tuttavia può essere interessante analizzare questo indicatore per valutare il peso della pandemia sul regolare svolgimento dell’attività universitaria attraverso il confronto del 2020 con il 2019.

L’analisi riguarda i tre anni solari 2018, 2019 e 2020. Nelle elaborazioni non sono stati considerati innanzi tutto i CdS di istituzione recente che non hanno ancora maturato laureati negli anni in esame. Inoltre non sono stati considerati i CdS disattivati che, pur potendo produrre ancora laureati regolari, non contribuiscono al profilo di regolarità dell’ateneo; si è ritenuto opportuno invece considerare i laureati di CdS di istituzione recente anche se non hanno prodotto laureati in tutti gli anni del triennio considerato.

Nel grafico 17 sono indicate le quote dei laureati regolari negli anni 2018, 2019 e 2020.

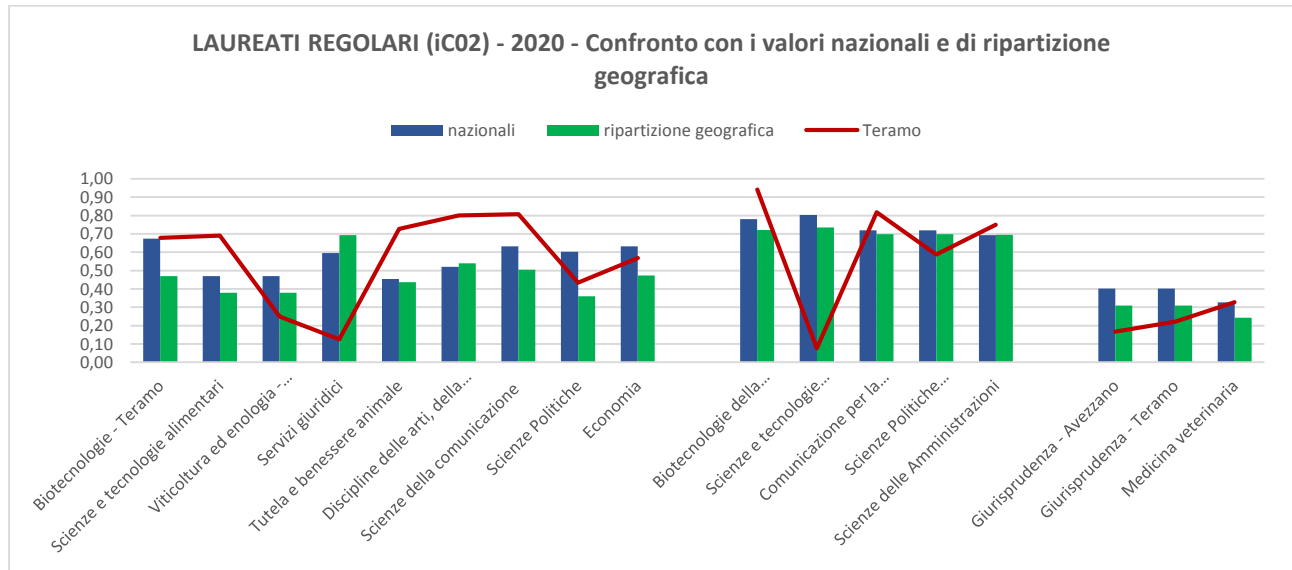
Grafico 17



L’anno solare 2019 è l’anno in cui maturano i primi laureati triennali dei CdS in BIOTECNOLOGIE – sede di Teramo, SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, VITICOLTURA ED ENOLOGIA – sede di Teramo e DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO; per tutti e quattro sono necessariamente regolari tutti i laureati; le quote diminuiscono ovviamente nel successivo 2020 anche se nel caso di VITICOLTURA ED ENOLOGIA la diminuzione particolarmente elevata potrebbe segnalare possibili “disfunzioni” da approfondire. Negli altri corsi di primo livello le quote dei laureati regolari del 2019, frequentemente elevate, non si discostano sensibilmente da quelle del precedente 2018 e talvolta esprimono aumenti, anche significativi come nel caso dei CdS in TUTELA E BENESSERE ANIMALE e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE. Considerazioni analoghe valgono per i corsi di secondo livello e per i corsi a ciclo unico. L’unica eccezione da considerare riguarda il CdLM in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI nel quale la quota di laureati regolari in forte diminuzione già nel 2019 rispetto al 2018, raggiunge un livello particolarmente basso (8%) nel 2020. Nel complesso tuttavia la situazione può ritenersi positiva.

Nel grafico 18 le quote di laureati regolari 2020 sono confrontate con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica successivamente per le lauree triennali, magistrali e ciclo unico.

Grafico 18



Il grafico evidenzia nell'ateneo teramano, salvo casi particolari ben individuati nel grafico, valori più elevati dei corrispondenti valori nazionali e di ripartizioni geografica per i corsi di studio di attivazione recente, in coerenza con quanto evidenziato in precedenza; al contrario nei corsi di studio consolidati nel tempo come SERVIZI GIURIDICI le quote di laureati regolari sono nettamente più basse dei valori medi di confronto. Le quote particolarmente basse di VITICOLTURA ED ENOLOGIA al primo livello e di SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI corrisponde alle singolarità già evidenziate sopra.

Nel valutare il ritardo nel conseguimento del titolo tuttavia hanno maggiore significato le quote dei laureati entro la durata normale del corso (*iC22/Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso*) e le quote di laureati con un anno di ritardo (*iC17/ Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*); questi indicatori infatti operano su dati longitudinali, consentono di seguire l'andamento del fenomeno nel tempo su coorti successive e consentono di apprezzare i cambiamenti nel comportamento degli studenti.

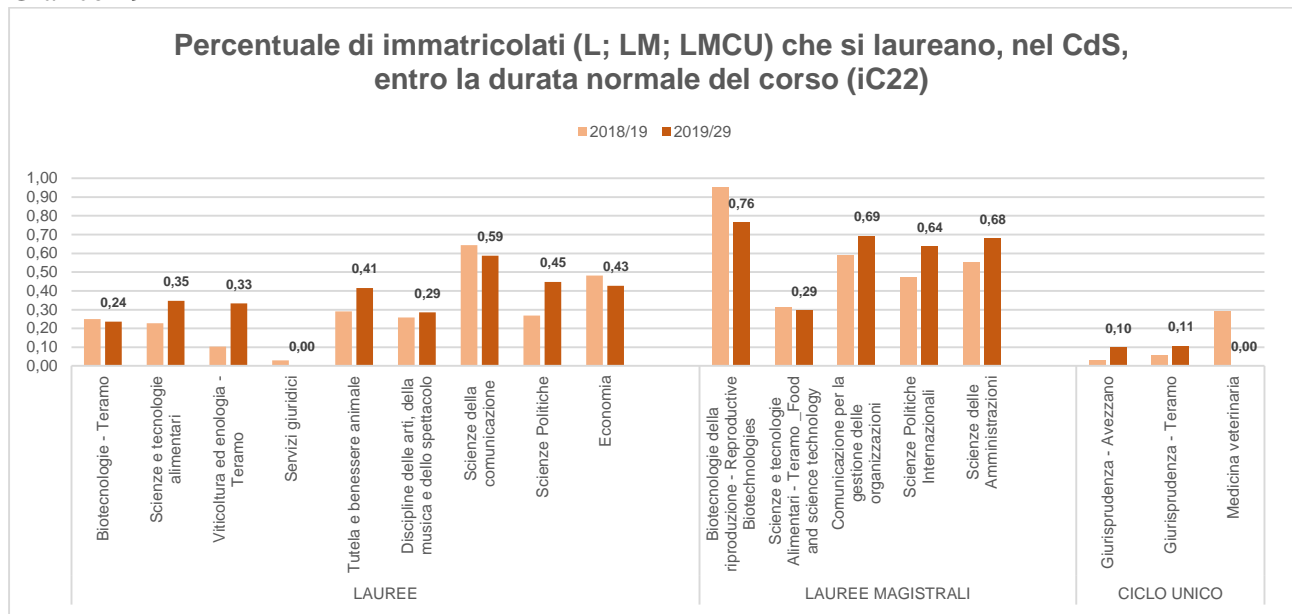
E' stato ripetutamente osservato che nel valutare la durata degli studi è più realistico fare riferimento alle quote di immatricolati che si laureano con al più un anno di ritardo perché il completamento del ciclo di studi al termine della durata normale non è frequente, soprattutto al primo livello quando il ritardo può essere collegato con il disorientamento all'ingresso nel percorso universitario.

Sembra tuttavia opportuno soffermarsi su entrambi gli indicatori anche per valutare l'impatto dei provvedimenti volti a contrastare la pandemia sulla regolarità del percorso di studi.

Nel caso dell'indicatore *iC22 / Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso* riferito ad un determinato anno, ad esempio il 2019/20 qui preso come riferimento, e a un determinato corso di studio, ad esempio un corso di studio triennale, l'indicatore fornisce la quota degli immatricolati di tre anni prima, ovvero nell'a.a. 2017/18, che si sono laureati entro il 15 giugno 2021.

Nel grafico 19 è considerato l'indicatore *iC22* nell'anno di riferimento 2019/20 e confrontato con il precedente a.a 2018/19. Naturalmente nel grafico sono rappresentati i CdS di età non inferiore alla durata normale del corso.

Grafico 19



Le quote di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso sono nel complesso più elevate nelle lauree magistrali rispetto alle triennali a riprova della maggiore “speditezza” degli studi nei percorsi magistrali; sono inoltre in crescita nel 2019/20 rispetto all’anno precedente; l’unico CdS con quota più bassa, almeno rispetto alle altre lauree magistrali è SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI.

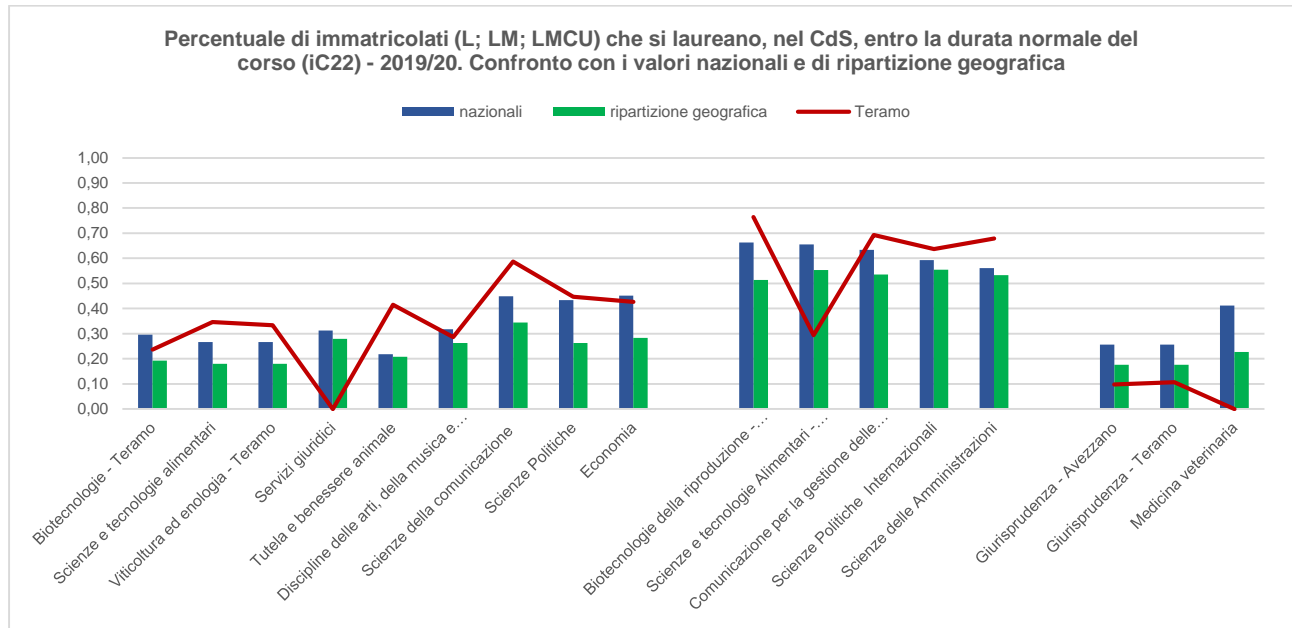
Anche tra i corsi triennali le quote di laureati regolari sono in crescita nel 2019/20 rispetto all’anno precedente, a parte il caso particolare di SERVIZI GIURIDICI nel quale la quota di laureati regolari, già esigua nel 2018/19 è nulla nel 2019/20. Nel complesso tuttavia si tratta di quote tutt’altro che trascurabili tenendo conto che si tratta di corsi del primo livello.

Sono basse le quote di laureati regolari nelle lauree magistrali a ciclo unico; tra queste è da registrare la quota nulla di MEDICINA VETERINARIA nel 2019/20.

Relativamente all’a.a. 2019/20 si poteva ragionevolmente prevedere che i provvedimenti determinati dalla gestione della pandemia avrebbero prodotto un rallentamento dell’attività didattica di cui poteva risentire in particolare la fase finale del percorso (ad esempio stage o tirocini non effettuati, ...); in realtà non c’è stato alcun rallentamento a parte il caso da approfondire di MEDICINA VETERINARIA.

In effetti quote elevate di laureati regolari sembrano essere caratteristiche dell’ateneo teramano, almeno rispetto ai valori medi nazionali e di ripartizione geografica come evidenziato nel grafico 20 in cui i valori dell’ateneo sono sempre superiori dei corrispondenti valori nazionali e di ripartizione geografica a parte i due casi particolari già segnalati. I valori dell’ateneo sono invece inferiori per i corsi a ciclo unico.

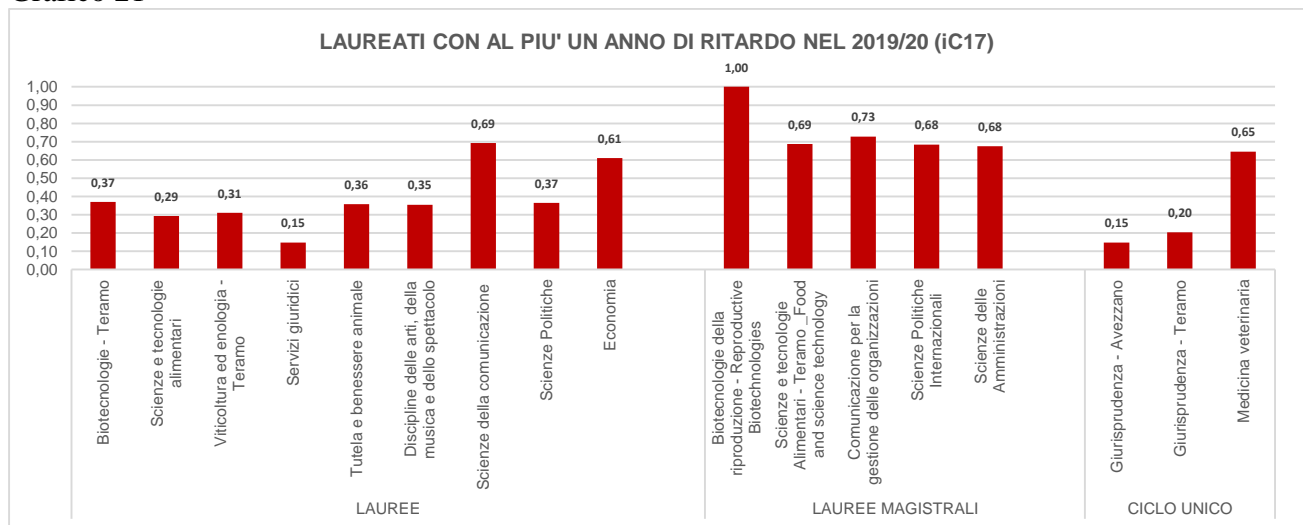
Grafico 20



L'indicatore *iC17/ Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio* rileva, per ogni corso di studio la quota di immatricolati che conseguono il titolo con al più un anno di ritardo e che si potrebbero definire laureati "normali" perché rappresentano, appunto, la normalità.

Nel grafico 21 sono rappresentate le quote di laureati nel 2019/20 con al più un anno di ritardo nel conseguimento del titolo. Il grafico, longitudinale, raccoglie la carriera accademica della coorte degli immatricolati ai corsi di laurea dell'a.a. 2016/17 che si sono laureati nel 2019/20 con un anno di ritardo e degli immatricolati ai corsi di laurea dell'a.a. 2016/17 che si sono laureati entro tre anni nell'a.a. 2018/19; naturalmente per le lauree magistrali si tratta della coorte di iscritti nel 2017/18 e per le lauree a ciclo unico gli immatricolati sono relativi a cinque anni prima.

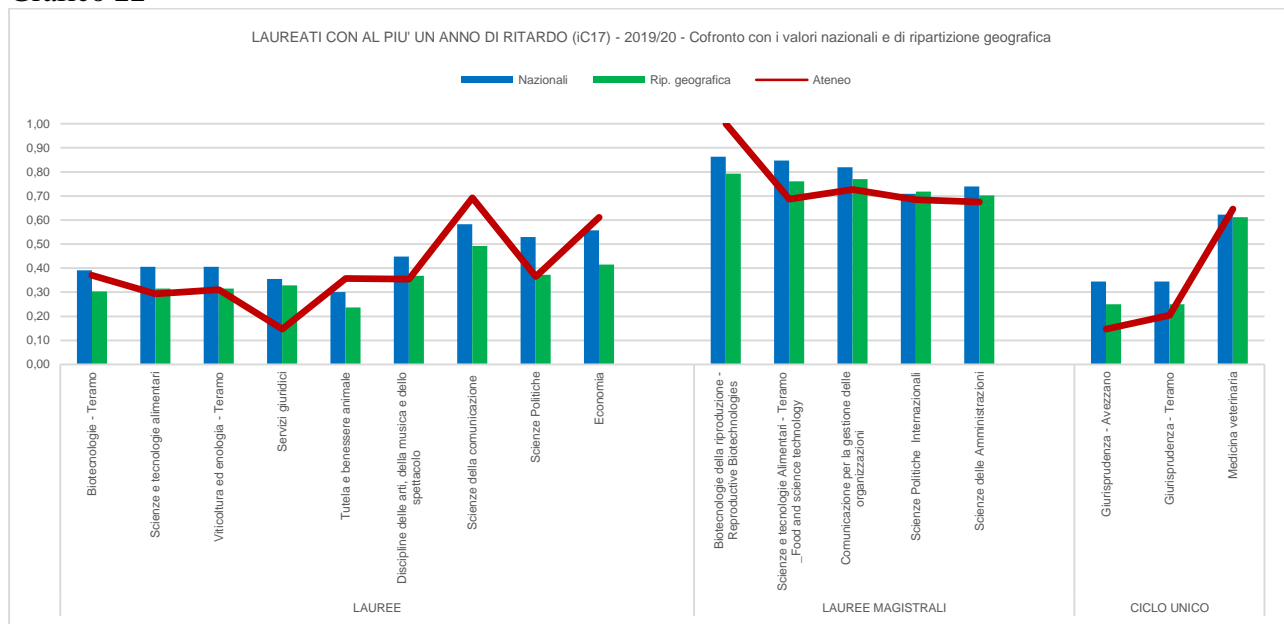
Grafico 21



Anche se quest'ultimo grafico non è direttamente confrontabile con il precedente perché sono diverse le coorti di studenti, vengono confermati gli aspetti positivi già emersi nel precedente: in tutti i corsi

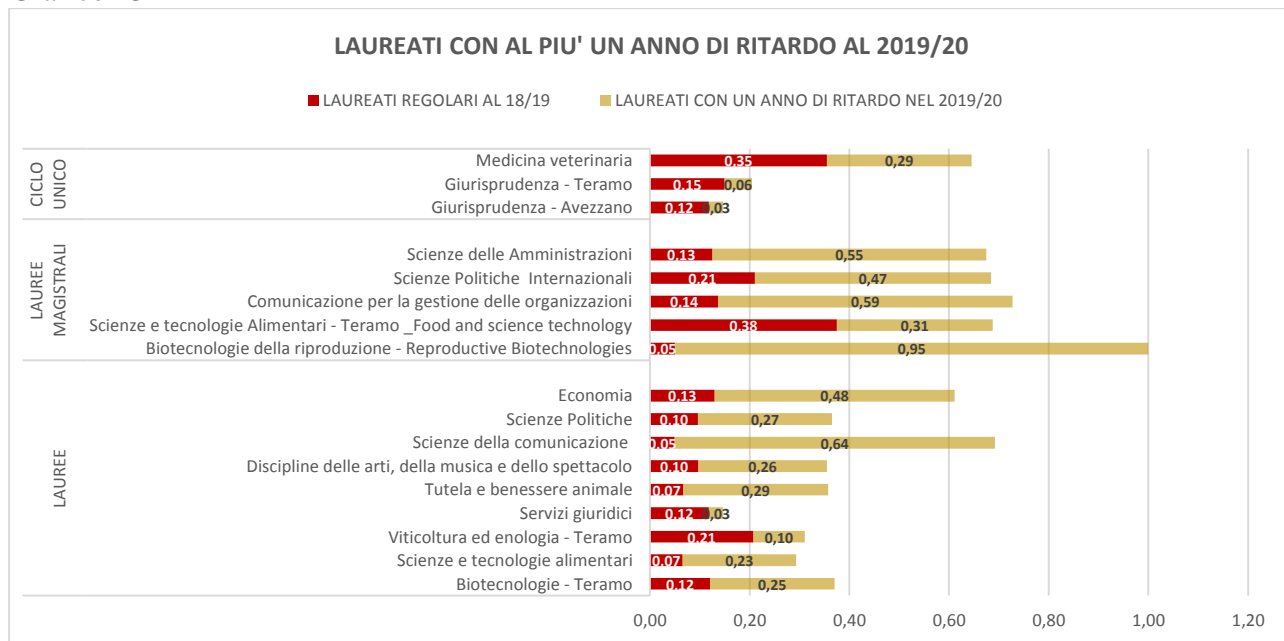
di laurea magistrale le quote di laureati “normali” superano o sfiorano il 70%; tra i corsi di laurea, come di regola accade, le quote di laureati “normali” sono meno elevate ma solo SERVIZI GIURIDICI presenta aspetti critici; l’area di GIURISPRUDENZA è critica anche nei corsi di laurea a ciclo unico in entrambe le sedi, mentre eccelle il CdS a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA. (vedi grafico 22)

Grafico 22



E’ interessante evidenziale all’interno dei laureati “normali” la componente di laureati regolari rispetto alla componente di laureati che si laureano con un solo anno di ritardo, come illustrato nel grafico 23 in cui sono rappresentate sovrapposte le quote di laureati regolari e di studenti laureati con un solo anno di ritardo.

Grafico 23



In sintesi la durata degli studi non presenta aspetti critici. Nella maggior parte dei corsi di studio il titolo è conseguito in tempi ragionevoli; l'unica eccezione nel quadro complessivo è costituita dall'area degli studi giuridici.

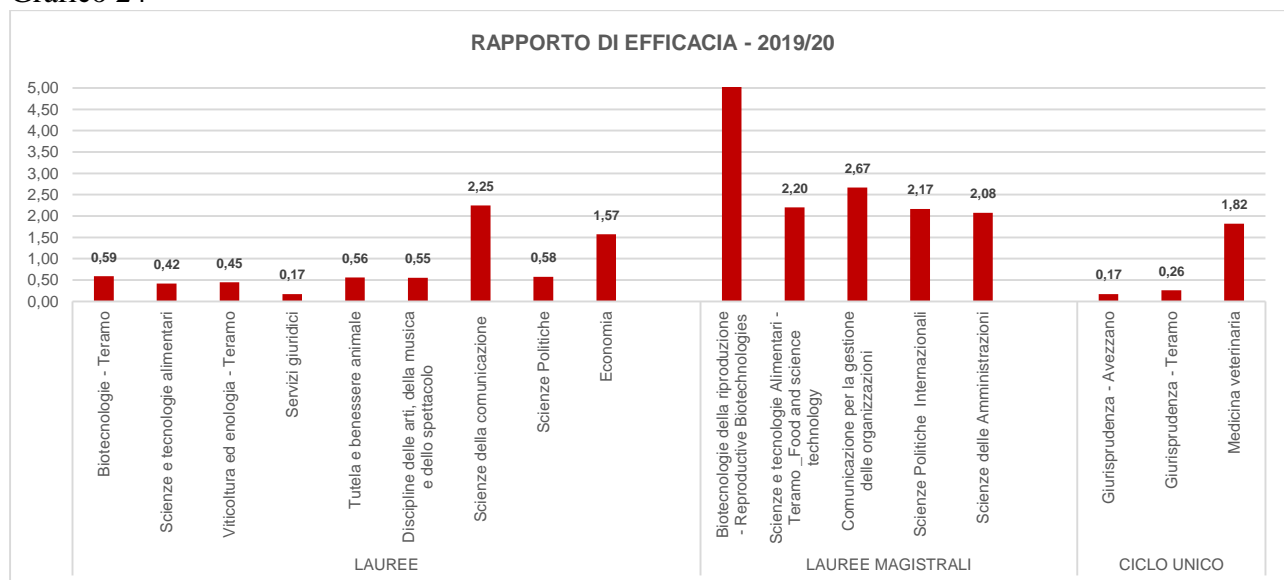
Esiti del percorso formativo – efficacia dei corsi di studio

Nella valutazione della qualità dei CdS il Nucleo ritiene che si possa considerare esito positivo una bassa quota di laureati con al più un anno di ritardo; mentre sono da ritenersi esiti negativi quote elevate di abbandoni complessivi e di laureati fortemente in ritardo. La considerazione simultanea di questi tre indicatori consente l'individuazione e la valutazione sintetica delle criticità di un corso di studio.

In questa direzione un indicatore elementare ma eloquente è il rapporto tra gli esiti positivi del corso (laureati con al più un anno di ritardo) e gli esiti negativi (abbandoni e laureati in forte ritardo), che per semplicità viene denominato “rapporto di efficacia”. E' evidente che un valore del rapporto di efficacia minore dell'unità segnala che gli esiti positivi sono meno degli esiti negativi, evidenziando una criticità tanto più acuta quanto più basso è il valore del rapporto; d'altra parte il valore del rapporto, quando maggiore di uno, consente di graduare l'efficacia del corso.

Nel grafico 24 è rappresentato il rapporto di efficacia determinato attraverso gli indicatori iC17 e iC24 riferiti all'a.a. 2019/20. Non è stato considerato il confronto con il precedente a.a. 2018/19 perché la necessità di considerare corsi di studio di età almeno uguale a N+1 avrebbe limitato la possibilità di confronto a pochi corsi.

Grafico 24



In linea con le osservazioni svolte in precedenza singolarmente su esiti positivi e esiti negativi, il rapporto di efficacia è significativamente maggiore di uno per tutti i corsi di laurea magistrale: è ovunque maggiore di due e raggiunge il massimo per BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE caratterizzato da assenza di abbandoni e da assenza di laureati fortemente in ritardo.

Tra i corsi a ciclo unico emerge con chiarezza la criticità dei corsi di studio in GIURISPRUDENZA in entrambe le sedi di Teramo e Avezzano mentre il rapporto di efficacia mette in evidenza la situazione positiva di MEDICINA VETERINARIA.

Anche per i corsi di studio di primo livello la sintesi ben riproduce gli elementi di criticità già rilevati nelle singole componenti del rapporto di efficacia; in tutti i corsi di laurea con la sola esclusione dei CdS in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE ed ECONOMIA, gli esiti negativi sono nettamente superiori agli esiti positivi.

Corsi critici

In accordo con il significato di rapporto di efficacia il Nucleo ritiene che si possano considerare critici i CdS con rapporto di efficacia minore dell'unità. Tuttavia come è già stato ripetutamente evidenziato attraverso i confronti con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica le criticità possono non essere tutte interne al CdS ma piuttosto riflettere una situazione più generale. Per questo motivo è opportuno tenere conto del confronto con i valori medi nazionali e/o di ripartizione geografica ed evidenziare CdS con indicatori che presentano scostamenti negativi elevati, in particolare di entità maggiore del 20%, come suggerito nelle Linee Guida 2021

A completamento dell'analisi delle criticità individuate attraverso il rapporto di efficacia vengono qui evidenziati come critici i CdS che nel confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica presentano degli scostamenti negativi di intensità maggiore del 20% per gli indicatori del *Set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei corsi di studio*:

- *iC02 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*
- *iC13 – Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire*
- *iC14 – Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio*
- *iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno*
- *iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*
- *iC19 – Percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*
- *iC22 – Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso*
- *iC27 – Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza)*
- *iC28 – Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per ore di docenza)*

Nella tabella 2 sono evidenziate (in rosso) per ogni indicatore e per ogni CdS la differenza negativa maggiore del 20% rispetto ai valori medi nazionali e di ripartizione geografica, con riferimento al 2019/20. Non sono considerati i due indicatori di sostenibilità.

Tabella 2

CdS		iC02		iC13		iC14		iC16BIS		iC17		iC19		iC22	
		Percentuale di laureati (L,LM,KMCU) entro la durata normale del corso		Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire		Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio		Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno		Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio		Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata		Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	
		diff. % naz.	diff.% rip. geo.	diff. % naz.	diff.% rip. geo.	diff. % naz.	diff.% rip. geo.	diff. % naz.	diff.% rip. geo.	diff. % naz.	diff.% rip. geo.	diff. % naz.	diff.% rip. geo.	diff. % naz.	diff.% rip. geo.
LAUREE	Biotecnologie - Teramo														
	Scienze e tecnologie alimentari														
	Viticultura ed enologia - Teramo														
	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilita'														
	Servizi giuridici														
	Tutela e benessere animale														
	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo														
	Scienze della comunicazione														
	Scienze Politiche														
Economia															
LAUREE MAGISTRALI	Biotecnologie della riproduzione														
	Biotecnologie avanzate														
	Scienze e tecnologie Alimentari														
	Diritto, economia e strategia d'impresa														
	Scienze delle produzioni animali sostenibili														
	Comunicazione per la gestione delle organizzazioni														
	Media, arti, culture														
	Scienze Politiche Internazionali														
	Scienze delle Amministrazioni														
CICLO UNICO	Giurisprudenza - Avezzano														
	Giurisprudenza - Teramo														
	Medicina veterinaria														

Nella tabella 2 sono evidenziati (in giallo) gli indicatori non valutabili nel 2019/20 per l'attivazione più o meno recente del CdS; è questo il caso di SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA' al primo livello e BIOTECNOLOGIE AVANZATE al secondo livello attivate nel 2019/20, mentre per i CdS al terzo anno di attivazione per le lauree e al secondo per le magistrali non sono valutabili nel 2019/20 gli indicatori riferiti al quarto e rispettivamente terzo anno di attività.

La tabella 2 evidenzia che, almeno rispetto al set minimo di indicatori selezionati per l'analisi di corsi di studio e senza considerare i rapporti di sostenibilità, il posizionamento dell'ateneo, con alcune eccezioni, è sostanzialmente allineato con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica.

Inoltre è facile rilevare che per i CdS di primo livello, tutti i CdS con posizionamento nettamente inferiore ai valori medi nazionali e/o di ripartizione geografica per uno o più indicatori sono stati già evidenziati come corsi critici dal rapporto di efficacia inferiore all'unità.

Tra i corsi di secondo livello i CdS, tutti con rapporto di efficacia maggiore dell'unità, hanno un posizionamento inferiore per qualche indicatore i CdS in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA, SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI, MEDIA, ARTI, CULTURE, con posizionamento



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

inferiore rispetto ai valori medi nazionali e di ripartizione geografica per qualche indicatore. L'aggiornamento al 2020, ove disponibile, mostra un peggioramento il CdS in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI per gli indicatori iC02 e iC17; il CdS in DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA carente per gli indicatori iC16 e iC19 nell'aggiornamento 2020 migliora sull'indicatore iC19; il CdS in SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI, carente per l'indicatore iC19 mantiene il suo posizionamento inferiore anche nell'aggiornamento 2020; infine il CdS in MEDIA, ARTI, CULTURE anche nell'aggiornamento 2020 mantiene il suo posizionamento inferiore su iC16BIS.

Tra i corsi a ciclo unico, le criticità dei due CdS in GIURISPRUDENZA in termini di posizionamento, sono state già ampiamente sottolineate attraverso il rapporto di efficacia; infine è evidenziato nella tabella il posizionamento inferiore di MEDICINA VETERINARIA rispetto a entrambi i valori medi, nazionali e di ripartizione geografica per l'indicatore iC22 relativo alla percentuale di laureati regolari; in effetti relativamente al 2019/20 per MEDICINA VETERINARIA come per SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI al secondo livello e SERVIZI GIURIDICI al primo livello non ci sono stati laureati che hanno conseguito il titolo entro la durata normale del corso

Sulla base delle considerazioni che precedono il Nucleo ravvisa aspetti di criticità nei corsi di studio di primo livello con rapporto di efficacia inferiore all'unità e nei due corsi a ciclo unico di GIURISPRUDENZA. Richiama l'attenzione sui corsi di secondo livello SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA, SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI e MEDIA, ARTI, CULTURE che, pur con rapporto di efficacia superiore all'unità, e pur in presenza di miglioramenti nell'aggiornamento 2020 presentano ancora posizionamenti nettamente inferiori rispetto al sistema nazionale e di ripartizione geografica su aspetti importanti della didattica

Sostenibilità dell'offerta formativa

Il Nucleo ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ovvero il rapporto tra l'entità dell'offerta e le risorse disponibili sia garanzia di un'offerta didattica di qualità e dunque debba essere costantemente controllata, oltre che per garantire il rispetto dei requisiti normativi, per tenere conto delle possibili criticità tra cui il trend negativo delle risorse, l'inadeguatezza del turnover e l'opportunità di istituire o attivare nuovi corsi di studio.

La sostenibilità è analizzata sotto gli aspetti di

- *sostenibilità della didattica* in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore di docenza erogata, e in termini di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'obiettivo è valutare la sostenibilità dell'offerta formativa, generale e specifica, con risorse interne dell'ateneo
- *rapporto studenti/docenti* in termini di rapporto tra studenti regolari e docenti, rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi e infine rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno.

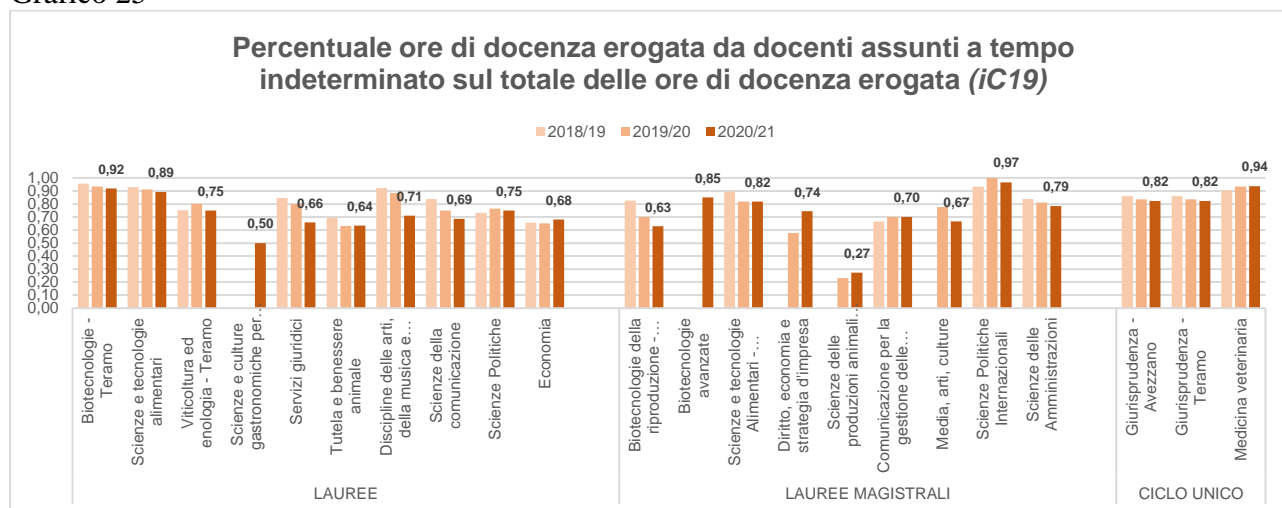
Sostenibilità della didattica

Tra gli indicatori ANVUR, un indicatore di sostenibilità della didattica con risorse interne all'ateneo è costituito dall'indicatore *iC19 / Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* che esprime, in termini percentuali, la quota di ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato nel loro complesso (ovvero senza distinguere cioè professori e ricercatori; sono esclusi solo tirocini e insegnamenti mutuati) sul totale delle ore di docenza erogata come risulta dalla SUA_CdS.

Il Nucleo ritiene che CdS con quote di impegno da parte di docenti a tempo indeterminato inferiori a 70% debbano essere attentamente considerati e certamente considerati in condizioni di allerta i corsi di studio con quote inferiori a 50%.

Nel grafico 25 è riportato, per ogni corso di studio il valore dell'indicatore nel triennio 2018/19-2020/21:

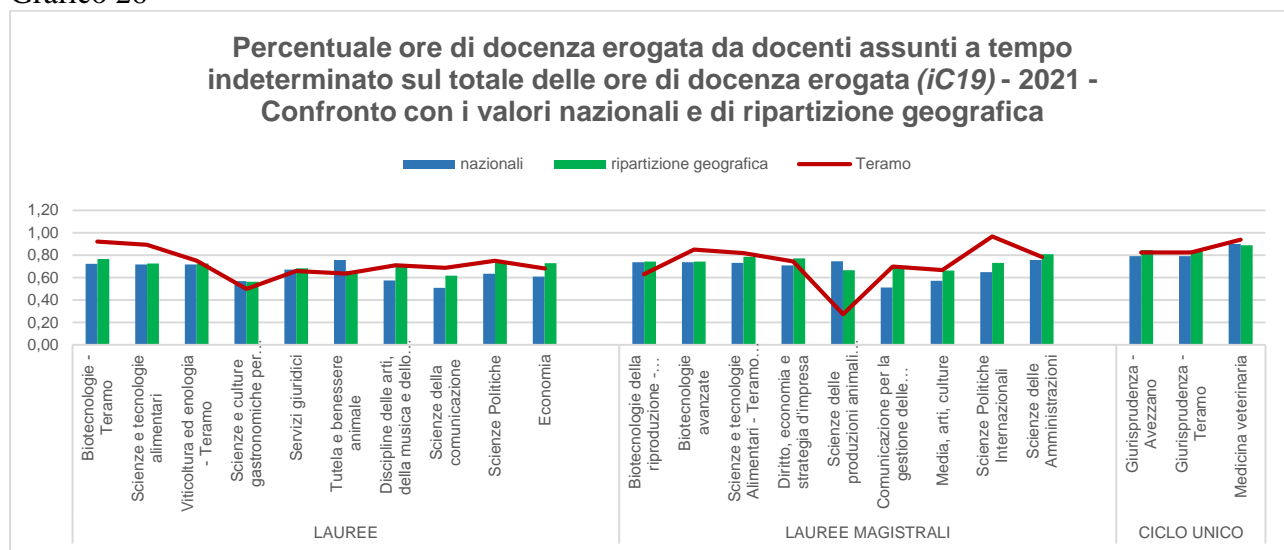
Grafico 25



Nella maggior parte dei corsi di studio, relativamente al 2020/21, la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti di ruolo supera il 70%. Tra i corsi di primo livello **SERVIZI GIURIDICI**, **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE** e **DISCIPLINE DELLE ARTI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO** sfiorano soltanto il 70% ma d'altra parte non si può ignorare che i valori 2020/21 segnano per questi un percorso in decrescita nel triennio; merita un'attenta considerazione il CdS in **SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ** al suo primo anno di attivazione ma con il 50% di docenza erogata non da risorse strutturate dell'ateneo. Tra i corsi di laurea magistrale solo il CdS in **SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI**, di introduzione recente, presenta aspetti critici anche se in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Non presentano aspetti di allerta i corsi a ciclo unico anche se nell'area giuridica si registra una diminuzione della sostenibilità – non particolarmente elevata tuttavia - nell'ultimo triennio.

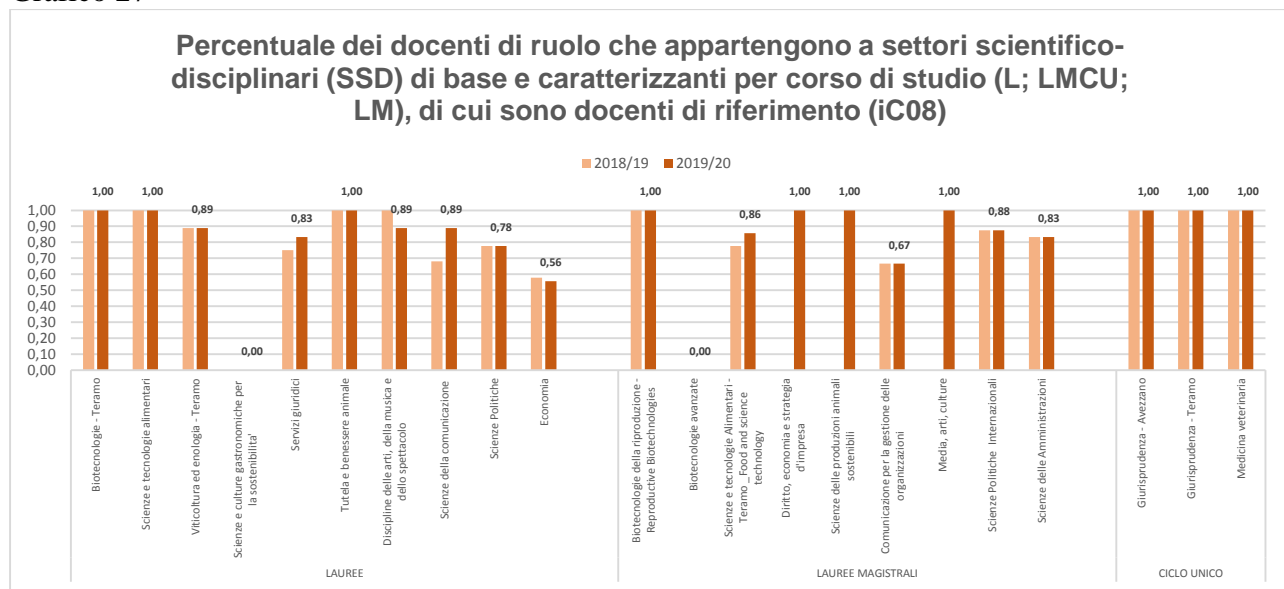
Nel complesso l'offerta formativa è ampiamente sostenuta dalla docenza di ruolo. Anche il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica illustrato nel grafico 26 vede un livello di sostenibilità più accentuata dell'ateneo teramano rispetto ai valori medi di confronto. L'eccezione è costituita dal CdS in **SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI** peraltro già evidenziata all'interno.

Grafico 26



La sostenibilità dell'offerta formativa specifica attraverso la copertura dei settori scientifico-disciplinari di base con risorse interne all'ateneo, misurata attraverso l'indicatore *iC08/Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM)*, di cui sono docenti di riferimento, è ampiamente raggiunta come illustrato nel grafico 27.

Grafico 27



Il basso livello di sostenibilità del CdS di primo livello in SCIENZE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ e del CdS di secondo livello in BIOTECNOLOGIE AVANZATE presumibilmente è da collegare all'attivazione appena avvenuta dei due corsi di studio. Ad eccezione di questi due corsi di studio il livello di sostenibilità è allineato con i valori di riferimento sia nazionali che di ripartizione geografica.

In sintesi l'offerta formativa dell'Ateneo sia in termini di docenza erogata da docenti di ruolo sia di impegno nei settori di base e caratterizzanti è sostenuta con risorse interne dell'ateneo.

Rapporto docenti/studenti

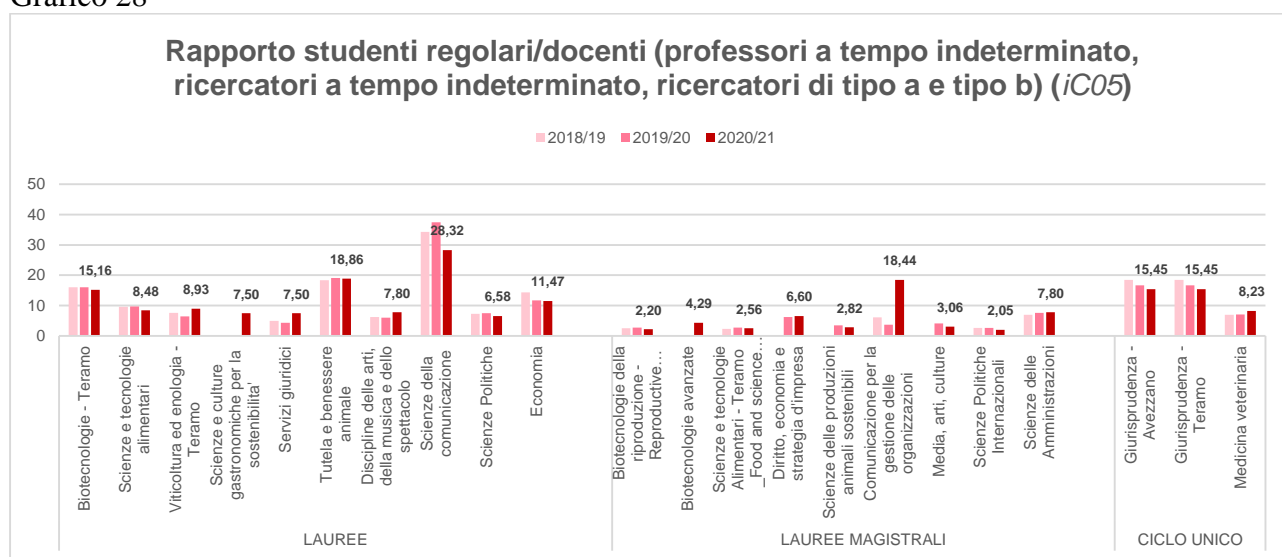
Sostenibilità degli studenti regolari

L'impegno dei docenti, oltre alla didattica erogata, è svolto in molte altre attività per gli studenti, certamente più impegnative quando si tratta di studenti regolari, di solito frequentanti e attivi, e in cui intervengono non solo docenti a tempo indeterminato (professori e ricercatori) ma anche ricercatori di tipo A e B.

L'indicatore *iC05/Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B)* fornisce il numero medio di studenti regolari per docente, per ogni CdS attivo: è una valutazione, seppure approssimativa, dell'impegno dei docenti almeno nella misura in cui gli studenti regolari, di solito frequentanti e attivi, richiedono attività più impegnative da parte dei docenti.

Nel grafico 28 è rappresentato il valore del rapporto per il triennio 2018/19-2020/21.

Grafico 28



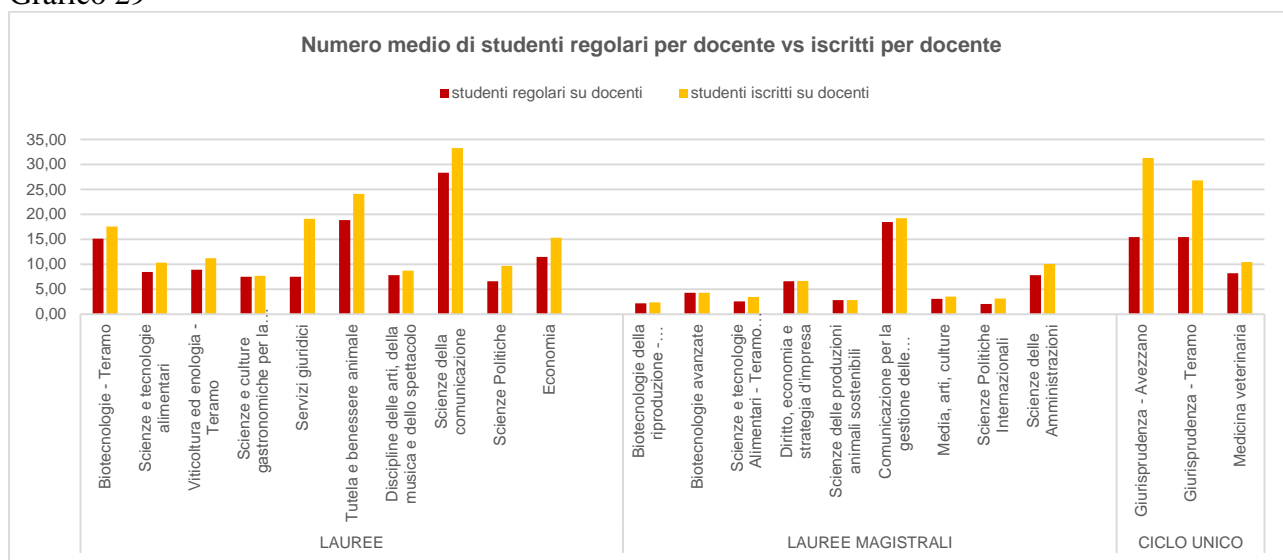
Il grafico evidenzia innanzi tutto una sostanziale stabilità dell'indicatore nel triennio in esame; al contempo rivela una certa diversità del numero medio di studenti regolari per docente non solo tra i livelli di corso, ma anche all'interno dei corsi dello stesso livello. E' evidente che un valore elevato del rapporto tende a delineare una situazione di stress così come un valore basso potrebbe indicare una situazione di inefficienza (pochi studenti regolari e tanti docenti); ma al di là di queste considerazioni generiche è difficile riconoscere situazioni di stress o di inefficienza senza tenere conto del numero di studenti regolari e soprattutto senza tenere conto della diversa numerosità delle classi cui il corso appartiene. Sembra ragionevole aspettarsi che per corsi di studio con numerosità massima elevata, tenendo conto che il numero minimo di docenti deve essere comunque assicurato, il numero medio di studenti regolari per docente sia elevato. In effetti il numero medio di studenti regolari per docente è più elevato ad esempio nel corso di studio di primo livello in SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE (numerosità massima della classe: 300); in questo senso si configura invece qualche elemento di criticità per il corso di studio di primo livello in TUTELA E BENESSE ANIMALE (numerosità massima della classe: 75)

D'altra parte questa diversità si ritrova anche nei valori medi di ripartizione geografica e nazionali rispetto ai quali i CdS dell'ateneo teramano hanno un posizionamento sostanzialmente allineato, tranne che per i CdS di primo livello in TUTELA E BENESSERE ANIMALE e ECONOMIA.

Sostenibilità degli studenti iscritti

Il numero medio di studenti iscritti per docente non è molto dissimile dal numero medio di studenti regolari per docente perché le quote di studenti regolari sono elevate soprattutto, ovviamente, nei corsi di istituzione recente, come illustrato nel grafico 29 in cui sono rappresentate affiancate la sostenibilità degli studenti regolari e la sostenibilità degli studenti iscritti.

Grafico 29

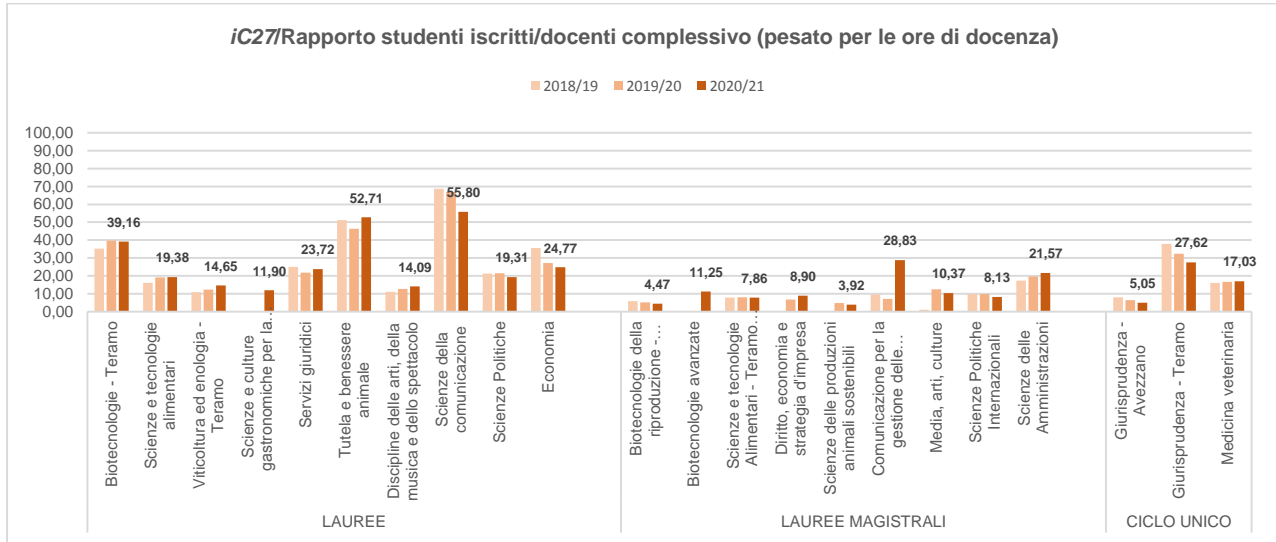


La sostenibilità degli iscritti riferita al numero complessivo di docenti non tiene conto della diversità dei docenti, per numero e ruolo, nei diversi corsi di studio, anche a parità di offerta formativa.

La sostenibilità degli studenti iscritti è meglio valutata facendo riferimento alla nozione di *docente-equivalente* (corrispondente alla nozione di *full time professor*). Il numero di docenti equivalenti è ottenuto considerando la somma delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del corso di studio diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario).

Nel grafico 30 è rappresentato il numero medio di studenti iscritti per docente-equivalente nel triennio 2018/19-2020/21.

Grafico 30

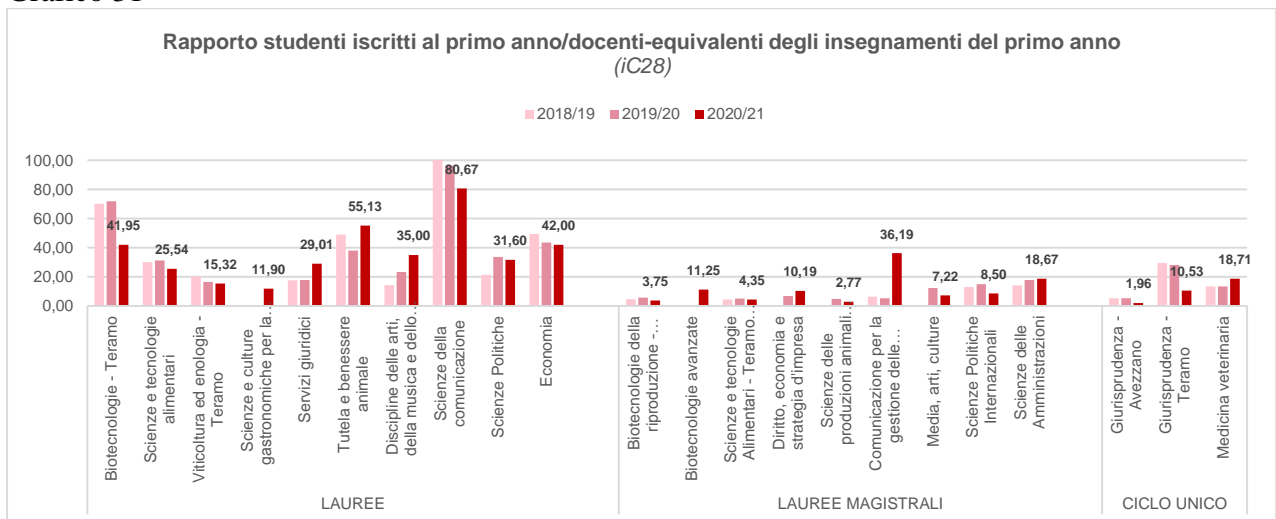


Riemergono gli aspetti problematici di BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE con un numero medio elevato di iscritti per docente-equivalente persistente nel triennio e perfino in crescita nel caso di TUTELA E BENESSERE ANIMALE. Il caso di SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE e COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI appare meno problematico trattandosi di corsi di studio appartenenti a classi di laurea e laurea magistrale con numerosità massima elevata.

Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica vede i valori dell'ateneo teramano sostanzialmente allineati; fanno eccezione i corsi di primo livello in BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE, già evidenziati in posizione più critica attraverso il numero medio di studenti regolari per docente strutturato. Decisamente anomalo è il caso di GIURISPRUDENZA (sede di Avezzano) in cui il numero medio di iscritti per docente-equivalente è ben inferiore ai valori di riferimento.

Nel grafico 31 è rappresentato l'impegno, in termini di numero medio di iscritti del primo anno per docente-equivalente del primo anno:

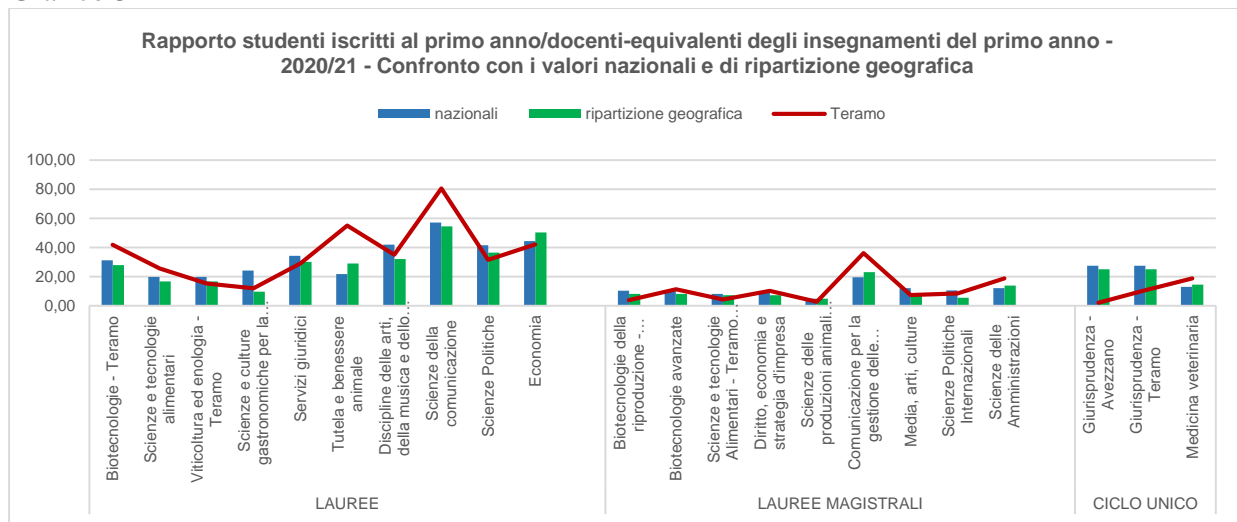
Grafico 31



Se non è cambiata sensibilmente negli anni l'offerta formativa ovvero le ore di didattica erogata, è rimasto invariato anche il numero di docenti-equivalenti e dunque le variazioni da un anno al successivo risentono prevalentemente delle variazioni nelle iscrizioni al primo anno. In effetti le diminuzioni del numero medio registrate nei CdS in BIOTECNOLOGIE, TUTELA E BENESSERE ANIMALE potrebbero derivare dalla diminuzione di immatricolati (da 234 a 196 immatricolati nel 2020/21 rispetto all'anno precedente per BIOTECNOLOGIE, da 140 a 116 per TUTELA E BENESSERE ANIMALE) mentre questo argomento non giustifica la diminuzione per SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE.

Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica, riportato nel grafico 32, conferma, per il primo anno, l'andamento già osservato del numero medio di iscritti per docente equivalente in cui viene confermato l'impegno più elevato dei docenti-equivalenti nei corsi di primo livello in BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE.

Grafico 32



Condizione occupazionale

La condizione occupazionale è descritta attraverso indicatori derivati dall'indagine Almalaurea; riguarda i laureati di ogni livello ad un anno dal conseguimento del titolo e i laureati magistrali e a ciclo unico a tre anni dal conseguimento del titolo.

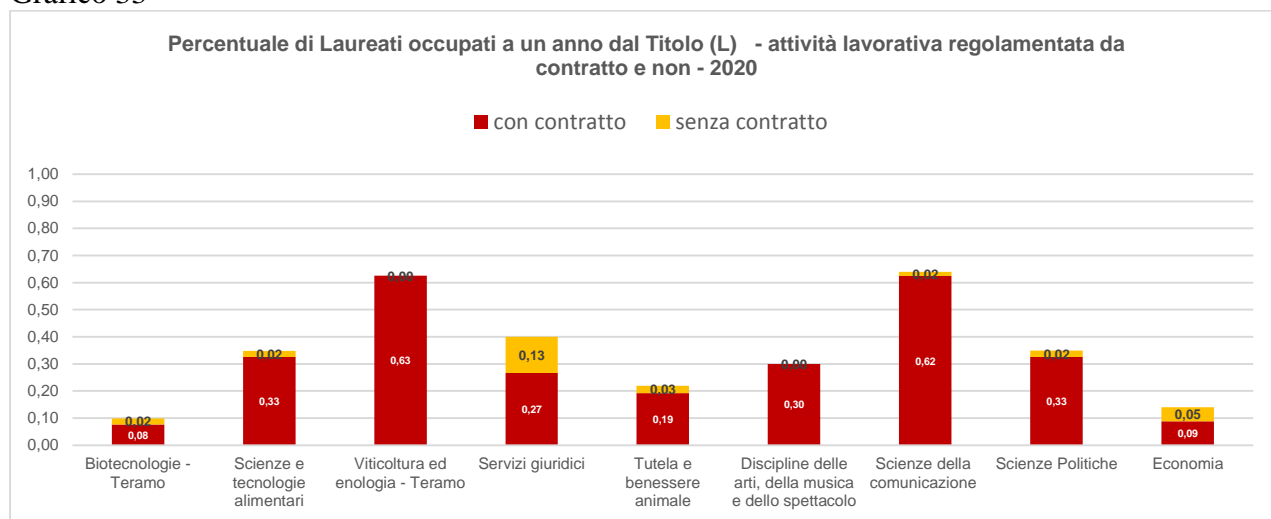
Condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo – Primo livello

Consideriamo innanzi tutto la condizione occupazionale nel 2020 che include tutti i corsi attivi con l'unica, ovvia, esclusione del CdS in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA' attivato nel 2020/21. Per l'anno 2020 oggetto di indagine sono i laureati 2019 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo.

L'indicatore iC06 - *Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) che dichiarano di svolgere attività lavorativa o di formazione professionale retribuita* rapporta ai laureati 2019 la quota di essi che dichiarano di svolgere attività retribuita o di formazione professionale indipendentemente dal fatto che l'attività retribuita sia o non regolamentata da contratto. La specificazione della quota di laureati la cui attività lavorativa è regolamentata da contratto è fornita dall'indicatore iC06BIS - *Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione professionale retribuita*.

Nel grafico 33 la quota di attività lavorativa è rappresentata attraverso le quote sovrapposte di attività lavorativa regolamentata da contratto e non.

Grafico 33

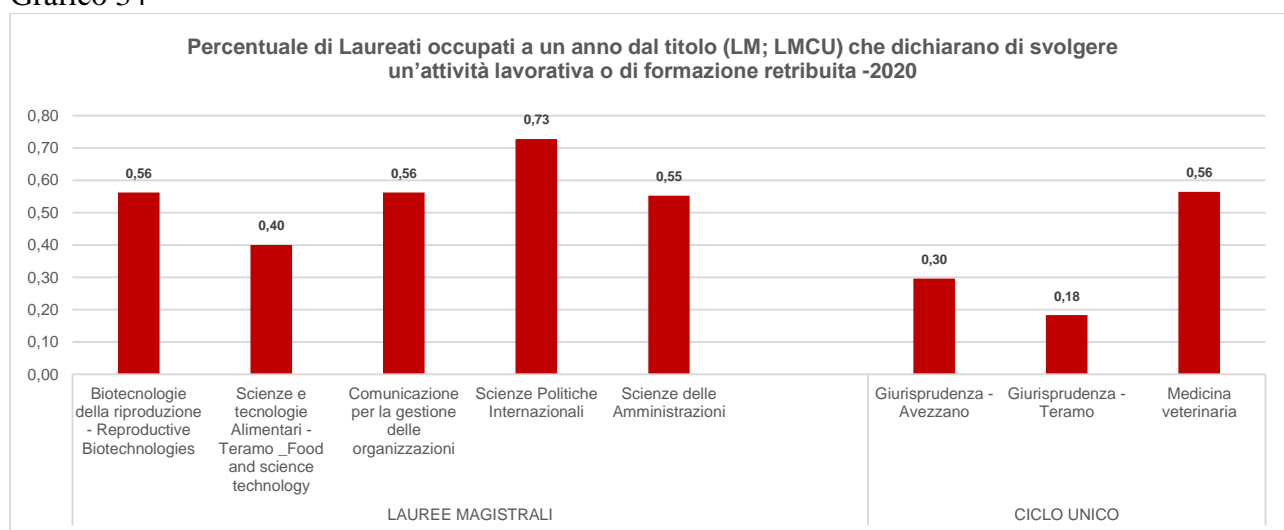


Il grafico mette in evidenza da un lato un livello non trascurabile di occupazione ma soprattutto che si tratta pressoché ovunque di attività lavorativa regolamentata da contratto; unica eccezione il CdS in **SERVIZI GIURIDICI** presenta una quota più elevata di “senza contratto” presumibilmente spiegata da tirocini e/o praticantato. La quota elevata di occupati a un anno per i laureati di **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE** è verosimilmente collegata al Partenariato ATSC

Condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo – Secondo livello e ciclo unico

La condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo, illustrata nel grafico 34, evidenzia una situazione in cui, con la sola eccezione di **SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI** (sede di Teramo) oltre la metà dei laureati magistrali ad un anno dal conseguimento del titolo sono occupati e, inoltre si tratta pressoché in tutti i casi di attività lavorativa regolamentata da contratto.

Grafico 34



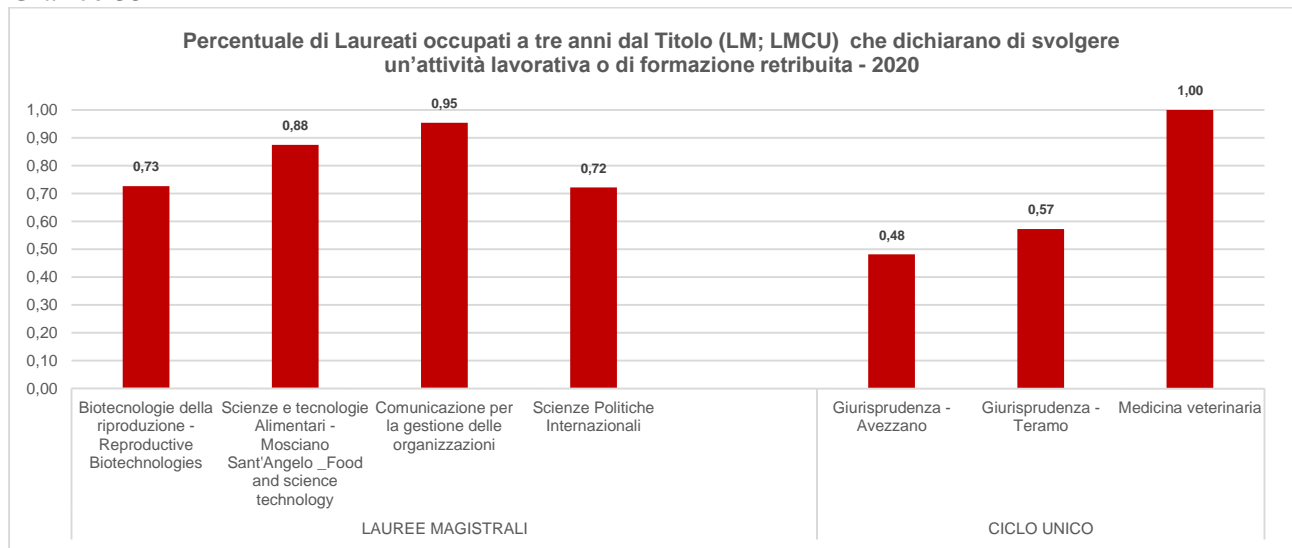
Anche il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica, mostra una situazione allineata con i valori di confronto, talvolta migliore.

Condizione occupazionale tre anni dal conseguimento del titolo – Secondo livello e ciclo unico

I risultati dell'indagine sono sintetizzati negli indicatori *iC07- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) che dichiarano di svolgere attività lavorativa o di formazione retribuita*, *iC07BIS- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione retribuita*. Va precisato che la formazione retribuita include dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari.

La percentuale di laureati magistrali che dichiarano di svolgere attività a tre anni dal conseguimento del titolo, rappresentata nel grafico 35, è elevata; ma soprattutto è importante sottolineare che in tutti gli ambiti si tratta totalmente di attività lavorativa regolamentata da contratto; solo nel caso di SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI la differenza è tre centesimi di punto.

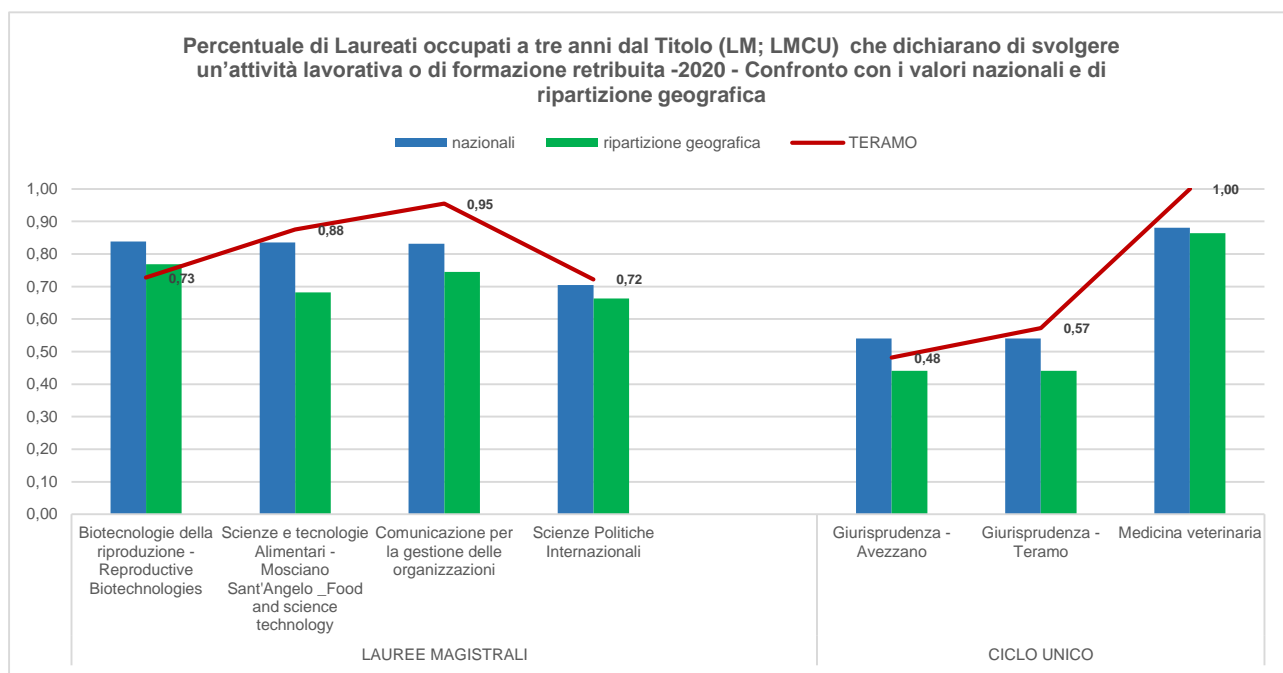
Grafico 35



Tra le lauree magistrali a ciclo unico l'occupazione a tre anni è piena per i laureati in **MEDICINA VETERINARIA**, mentre rimane problematica per i corsi di studio a ciclo unico di **GIURISPRUDENZA**.

Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica è positivo. Rispetto ai valori di ripartizione geografica la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo è ovunque più elevata sia nei corsi a ciclo unico sia nelle lauree magistrali con una lieve eccezione per **BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE**. Anche rispetto ai valori nazionali le percentuali di occupati dell'ateneo teramano, sono allineati o superiori in tutti i corsi di studio (vedi grafico 36).

Grafico 36



3. SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Le strategie dell'Ateneo teramano nel campo della Ricerca e della Terza Missione sono definite nel piano strategico 2019 – 2021 che ricorda che l'impegno principale che l'Ateneo si è dato è proprio “quello di creare condizioni favorevoli affinché la vocazione scientifica dell'Ateneo possa esprimersi al livello più elevato possibile, attraverso opportune azioni di stimolo e sostegno, anche finanziario, per valorizzare il patrimonio di capitale umano e di dotazioni infrastrutturali della ricerca”. Sono stati fissati tre obiettivi principali: 1) potenziare e investire nella ricerca di base; 2) promuovere e incentivare la ricerca applicata; 3) internazionalizzare la ricerca.

Nel medesimo documento viene sottolineata, altresì, la rilevanza delle attività di terza missione che rientrano tra i principali obiettivi che l'Ateneo si è posto.

Proprio in considerazione delle criticità a suo tempo rilevate dalla CEV, si apprezza la scelta effettuata dall'Ateneo, in accordo con il PQA, di implementare le attività di monitoraggio e gli strumenti di valutazione relativi a ricerca e terza missione, scelta che ha portato anche alla previsione di specifici indicatori sia per l'area strategica della ricerca che per quella di terza missione.

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo il 2020 ha visto l'integrale rinnovamento dell'assetto dell'Area Ricerca di Ateneo articolata in una pluralità di uffici che ora hanno la capacità di gestire i processi relativi all'intera filiera delle attività di ricerca dalla progettazione fino al risultato finale.



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

https://www.unite.it/UniTE/Ufficio_Gestione_e_rendicontazione_progetti_di_Ateneo

https://www.unite.it/UniTE/UfficioTrasferimento_tecnologico

https://www.unite.it/UniTE/Ufficio_progettazione_valutazione_e_valorizzazione_della_ricerca

A livello di Facoltà, il 2020 ha visto ulteriormente rafforzato il ruolo delle Commissioni per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca (AQR). Si rammenta che nel 2019 le Facoltà avevano dato nuova linfa alle Commissioni AQR attribuendo loro un ruolo fondamentale nell'attività di indirizzo e monitoraggio della ricerca e della TM. Nel 2020 le Commissioni AQR di Facoltà hanno svolto un compito essenziale anche nella procedura di valutazione della ricerca relativa al Bando VQR 2015 – 2019.

A tal proposito va segnalata la procedura di autovalutazione della produzione scientifica adottata dall'Ateneo teramano: lo stesso ha aderito al Sistema per la Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei CRUI/Università della Basilicata (Sistema CRUI – UNIBAS) che ha lo scopo di fornire uno strumento di monitoraggio della produzione scientifica di ateneo.

https://www.unite.it/UniTE/Ricerca/Sistema_CRUI_UNIBAS

In linea con l'obiettivo di incrementare la produttività scientifica dei docenti e dei ricercatori (necessità già segnalata in passato dallo stesso Nucleo di Valutazione), l'anno 2020 avrebbe dovuto segnare la conclusione del progetto FARDIB finanziato dall'Ateneo nel 2019. Tuttavia, considerato che le restrizioni connesse al COVID – 19 hanno determinato rallentamenti nello svolgimento delle attività di ricerca programmate dai docenti e ricercatori aggiudicatari del finanziamento, l'Ateneo ha deciso di prorogare la scadenza a giugno 2021.

Un compiuto quadro di sintesi sui risultati delle attività di ricerca e sui finanziamenti ottenuti dall'Ateneo si trova nella relazione per il 2020 redatta dall'Area ricerca.

Per quanto riguarda le attività di Terza Missione l'obiettivo fissato nel Piano strategico 2019 – 2021 è quello di far convergere tutte le informazioni in un'unica struttura a cui sarà demandata la gestione di una vera e propria banca dati, che comporterà – per quanto riguarda la comunicazione verso l'esterno – la creazione di un apposito spazio dedicato alle attività di Terza Missione all'interno del sito di Ateneo. Durante il 2020 gli effetti dell'evento pandemico da COVID – 19 ne hanno rallentato l'attuazione e il previsto sistema di rilevazione, monitoraggio e comunicazione delle stesse è ancora in corso

Il Nucleo, infine, esprime apprezzamento per la rilevanza che è stata data alle attività di Ricerca nel sito web di Ateneo, anche se non può fare a meno di rilevare che sono ancora ampi i margini di miglioramento.

Fonti documentali:

Piano strategico di Ateneo 2019 – 2021;

https://www.unite.it/UniTE/Piano_strategico/Piano_strategico_2019-2021

Relazioni del PQA:

riesame di Ateneo, ottobre 2020 – settembre 2021,

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Relazione_Annuale_del_PQA_ottobre_2020_-_settembre_2021

riesame di Ateneo, ottobre 2019 – settembre 2020;



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/relazione_annuale_PQA_-_riesame_di_Ateneo.pdf

Relazione sulla Performance anno 2020;

https://www.unite.it/UniTE/Relazione_sulla_Performance/Relazione_sulla_Performance_2020

ALLEGATO 2

Relazione sui risultati delle attività di ricerca, formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati – Anno 2020

4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Per il 2020 il NdV aveva elaborato un programma di audizioni che si poneva nel solco precedentemente tracciato di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di AQ e monitorarne l'efficacia. In particolare, nella seduta del 3 dicembre 2019 era stato approvato il calendario delle audizioni del 2020 nel quale si era scelto di continuare nelle audizioni dei corsi di studio oggetto di visita da parte della CEV, allo scopo di monitorare le attività messe in campo dagli stessi per far fronte alle criticità emerse nel corso della citata visita, e di audire le strutture amministrative di supporto alle Facoltà e quelle di supporto all'Ateneo nelle attività della didattica e della ricerca. L'effetto dirompente dell'evento pandemico da Covid 19, però, ha radicalmente stravolto la programmazione che ha subito un arresto dal mese di marzo 2020 fino al 10 novembre 2020, data in cui sono riprese le audizioni.

Nel corso del 2020 il Nucleo di Valutazione - OIV ha quindi audito:

- in data 9 gennaio 2020, i Presidenti del CdS e della CPDS della Facoltà di Giurisprudenza, lo staff della Direzione Generale, la Segreteria del Rettore e del Direttore Generale, il Servizio Innovazione e organizzazione, l'Ufficio Legale, contenzioso e procedimenti disciplinari, l'Ufficio Orientamento in entrata, welfare studenti e formazione del personale, l'Ufficio Job placement, l'Ufficio Organi collegiali (verbale n. 1 del 9 gennaio 2020 https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/Verbale_del_09.01.2020.pdf)
- in data 11 febbraio 2020, il Servizio contabilità e supporto alla ricerca, il Servizio supporto qualità e didattica della Facoltà di Giurisprudenza, l'Area Information and Communication Technology (ICT) (verbale n. 2 dell'11 febbraio 2020 https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/Verbale_NdV_11.02.2020.pdf)
- in data 10 novembre 2020, il Nucleo di coordinamento sulla sicurezza e gestione dei rifiuti speciali, il Sistema Bibliotecario, i Presidenti di CdS e della CPDS della Facoltà di Scienze Politiche, il Servizio contabilità e supporto alla ricerca e il Servizio supporto qualità e didattica della Facoltà di Scienze Politiche (verbale n. 12 del 10 novembre 2020 https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/Verbale_NdV_-_OIV_10_novembre_2020.pdf)
- in data 15 dicembre 2020, il Servizio contabilità e supporto alla ricerca e Servizio supporto qualità e didattica della Facoltà di Scienze Politiche, i Presidenti dei Corsi di Laurea, il Presidente e i componenti della CPDS della Facoltà di Scienze della Comunicazione (verbale n. 15 del 15 dicembre 2020 https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/Verbale_15_dicembre_2020.pdf)



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

Le audizioni hanno fatto emergere criticità, ma anche molti punti di forza nel funzionamento dei CdS e delle CPDS che il NdV ha evidenziato, dando ampio spazio alle osservazioni della componente studentesca; è emersa soprattutto una maggiore interazione tra le Facoltà e le CPDS che ha permesso di garantire un monitoraggio efficace da parte delle CPDS, oltre ad una maggiore sensibilizzazione sulle problematiche da queste evidenziate, da parte dei docenti e degli studenti delle Facoltà, al fine di una loro concreta risoluzione; numerose commissioni paritetiche svolgono un lavoro improntato a una vera pariteticità e portano utili contributi alla gestione dei processi di AQ della didattica, determinando azioni correttive sull'offerta formativa.

In merito all'utilizzo che viene fatto dai CdS e dalle CPDS dei dati relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti è emerso che sono oggetto di attento esame e discussione in tutte le sedi istituzionali (Commissioni paritetiche, Consigli di corso di studio e Consigli di facoltà).

I verbali delle sedute di cui sopra sono pubblicati nella homepage del NdV e riportano puntualmente quanto emerso nel corso delle audizioni effettuate:

https://www.unite.it/UniTE/Verbali_NUVA?Verbali_NUVAVerbali_NUVAVerbali_NUVAVerbali_NUVAVerbali_NUVAVerbali_NUVA&parAnno20080=2020

Per l'anno 2020 il Nucleo ha programmato un calendario delle audizioni pubblicato al seguente link: https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/CALENDARIO_2020_AUDIZIONI_NdV_-_O.I.V.pdf

Per l'anno 2021 e per quelli a seguire il Nucleo ha deciso di avviare un percorso diverso che consenta, innanzi tutto, di monitorare l'efficacia delle buone pratiche messe in atto dalla nuova *Governance* Ateneo. Si è scelto, quindi, di audire i numerosi delegati che hanno ricevuto un incarico mirato alla soluzione di problemi specifici per l'AQ di Ateneo (come, ad esempio, il delegato alle politiche attive contro gli abbandoni agli studi). In merito alla individuazione dei CdS si è deciso di audire quelli di più recente istituzione (alcuni dei quali sono il frutto della rimodulazione di corsi preesistenti che hanno mostrato particolari criticità, rilevate anche dalla CEV) per verificarne i punti di forza e quelli di debolezza.

Il nuovo piano delle audizioni per l'anno 2021 è stato discusso nella seduta del 15 dicembre 2020 ed è stato approvato nella seduta del 14 gennaio 2021; è pubblicato al seguente link:

https://www.unite.it/UniTE/Nucleo_di_Valutazione/NdV-OIV_-_CALENDARIO_AUDIZIONI_2021

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Relativamente al sistema di AQ a livello dei CdS

1) Come è stato già segnalato nelle relazioni relative alle precedenti annualità, il NdV raccomanda ai corsi di studio per i quali i dati esaminati mettono in evidenza delle criticità (ad es., calo delle immatricolazioni, scarsa attrattività per gli studenti da fuori regione, mancato conseguimento di un numero adeguato di CFU, elevato numero di abbandoni, ecc.), di dedicare una particolare attenzione nella scheda di monitoraggio e nel riesame ciclico agli aspetti segnalati, indicando in maniera puntuale le azioni che si intendono assumere. Il NdV raccomanda che il PQA continui nella sua opera di sensibilizzazione dei corsi di studio.

2) Benché l'Ateneo teramano punti molto sulla internazionalizzazione (che è una delle cinque aree strategiche su cui si fonda il Piano Strategico triennale), la dimensione internazionale della didattica



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

è da sempre carente sia in entrata che in uscita. Anche se per l'annualità 2020, a causa dei provvedimenti restrittivi determinati dalla pandemia da COVID-19, i dati non appaiono particolarmente significativi. Il Nucleo raccomanda di porre in essere, per gli anni a venire, una strategia della internazionalizzazione della didattica e formazione più definita ed adeguata sia in dipendenza della realtà geografica del territorio e del bacino di riferimento con i relativi punti di forza e di debolezza in funzione di appropriate modalità di sviluppo maggiormente rispondenti alla qualità e alla attrattività di settori specifici dell'offerta UNITE.

3) Sebbene nell'anno in esame (2020) il tasso complessivo degli abbandoni sia diminuito rispetto all'anno precedente (2019), il fenomeno continua a caratterizzare in maniera significativa buona parte dei CdS esaminati, ponendo l'Ateneo teramano in una posizione di criticità rispetto ai valori medi dell'area di ripartizione geografica e a quelli nazionali. Il Nucleo, manifestando apprezzamento per la scelta operata dalla nuova *Governance* di istituire un "Delegato alle politiche attive contro l'abbandono agli studi", lo sollecita ad adottare analisi di approfondimento sulle ragioni degli abbandoni, ad avviare contatti con i corsi di studio, in particolare con quelli nei quali il fenomeno degli abbandoni assume maggiore criticità, e a delineare in maniera chiara e puntuale le strategie per combattere il fenomeno.

4) In tema di sostenibilità della didattica, dall'indagine effettuata è emerso che l'offerta formativa è sostenuta ampiamente dalla docenza di ruolo. D'altro canto, la decrescita dei valori di riferimento nel triennio 2019/2021 e il trend, seppure positivo, ma, comunque, molto contenuto, dell'aumento di organico dei docenti rispetto all'anno precedente (si tratta di + 5 unità), impone al Nucleo di raccomandare che sul punto l'Ateneo non abbassi il livello di attenzione e prosegua nel percorso virtuoso avviato negli ultimi anni.